IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 35 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 8 FEBBRAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

La rivista politica della settimana dovrebbe assegnare oggi il primo posto alla gravissima questione dei cambi che non turba soltanto tutti i mercati d'Europa, ma addirittura minaccia di sconvolgere l'economia mondiale - questione che è acuita dalla risoluzione presa dall'America, cioè dagli Stati Uniti e da quanti altri paesi del nord e del sud americani hanno comune la direttiva economico-finanziaria, di negare d'ora innanzi qualsiasi ulteriore credito all'Europa: risoluzione di cui è facile rintracciare i motivi, nell'incapacità degli stati europei ad iniziare una politica seria di ricostituzione interna ed estera, e nel proposito dell'America di non volersi più ingerire negli affari nostri.

Il problema dei cambi s'impone talmente, in modo così angoscioso, che l'Inghilterra e la Francia si agitano con insolita premura per poterlo alla meglio od alla men peggio risolvere, ed un'importante conferenza — importante per l'autorevolezza dei personaggi della politica e della finanza intervenutivi e per la gravità degli argomenti trattati — è stata tenuta in Londra, dove parecchio s'è discorso, poco sino ad ora s'è concluso. Quanto all'Italia, essa, più fatalista dei mussulmani, soffre pazientemente ed attende che gli eventi modifichino in bene o in male la situazione, quasi al di fuori d'ogni sua volontà e cullandosi in palliativi inefficaci.

Ma, accennato ciò per dovere di cronisti, non spetta a noi d'interloquire in merito alla questione — e passiamo senz'altro a quel che più da vicino concerne la nostra rubrica.

***

La richiesta dell'Intesa a mezzo della conferenza dei primi ministri, e poscia del consiglio degli ambasciatori, relativa alla consegna dei responsabili tedeschi (a cominciare dal Kaiser) della guerra e del barbaro inasprimento dei mezzi incivili di combattimento, è entrata in una fase acuta d'insistenza da una parte e di audace rifiuto dall'altra. Insistono gli alleati in nome e per virtù dei trattati di Versailles e di Saint Germain; rifiutano i tedeschi, popolo e governo, privati cittadini ed ufficiali autorizzati, per un alto sentimento di nazionale dignità. La ricusa del governo olandese a concedere l'estradizione del Kaiser, in nome di quei principii di libertà, di indipendenza e d'umanità ai quali l'Olanda intende mantener fede, ha trovato eco in tutta la Germania, e non v'è un solo tedesco, dell'ex-Impero e della nuova Repubblica, che sia disposto a sacrificare il Kaiser ed i generali ed uomini di stato responsabili della guerra. La Germania, da Lersner, che s'è ritirato per non consegnare al proprio governo la nota degli estradizionabili, al Governo stesso che, pure sconfessando Lersner, minaccia di dimettersi, dal Presidente dell'impero Erbert, risoluto a lasciare l'alto ufficio, agli studenti ai popolani ai soldati tumultuanti nelle vie di Berlino, non è disposta a subire un affronto che confina col disonore, non ostante che esso sia imposto dal trattato di Versailles. La situazione ad ogni modo, sebbene asprissima, non permetterà alla Germania di mantenersi nell'assoluta negativa; costretta dall'impellente necessità, essa non potrà a meno in un modo o nell'altro di cedere. Ma l'incidente lascerà lungo strascico di rancori, di odio, che accresceranno i coefficienti delle sanguinose lotte future.

Nel momento intanto, l'Intesa e il Consiglio degli Ambasciatori si trovano chiusi in una via senza uscita. Si giungerà forse a trovare il mezzo termine per indorare la pillola amara, per venire ad una possibile transazione; ma, a conseguire tale risultato, converrà appunto abbandonare la linea d'intransigenza finora dalle opposte parti adottata.

***

Non minori imbarazzi la Conferenza della Pace (chiamiamola sempre così) incontra negli affari dell'Ungheria. Essa ha messo in modo perentorio il veto a qualsiasi eventuale restaurazione degli Absburgo; e non ha avuto torto, e noi italiani più di tutti dobbiamo essere soddisfatti dell'energica risoluzione; ma l'Ungheria vuole la monarchia, l'Inghilterra a malincuore ha rinunciato al suo arciduca Giuseppe, i Re non s'improvvisano più, a meno non si voglia ricorrere ad un travicello, a qualche tenentino nelle cui vene scorra un centellino di sangue principesco! L'Ungheria, mirando sempre ad una restaurazione asburghese, pare voglia nel momento scegliersi un capo provvisorio, e questi potrebbe essere l'ammiraglio Horty, l'attuale arbitro dei destini magiari.

***

E' a sperare però che cessi presto e definitivamente la funzione anfibia e niente autorevole del Consiglio degli Ambasciatori, che va ingolfandosi in un ginepraio di questioni ardue di non facile soluzione da parte sua, che concede e nega a destra e sinistra, senza averne alcuna facoltà, che spicca note ed elenchi, ubbidendo ai consigli di Londra o di Parigi, iniziative che deve poi rimangiarsi o lasciare cadere.

Della mediocre attitudine di questo Consiglio abbiamo la migliore prova nella questione adriatica, che è tornata ad ingarbugliarsi a causa degli errori degli ambasciatori. Auguriamoci dunque che il Consiglio dei primi ministri, che tornerà a riunirsi tra giorni a Londra per dare maggiore consistenza a quella Conferenza della Pace che dovrà pure risolvere problemi formidabili come quelli della pace ottomana e del *modus vivendi* russo, non si ecclissi una seconda volta e non si faccia più sostituire da organi intermedi.

***

La Russia in questa ultima settimana, come nelle precedenti, ha continuato nella sua nuova politica di moderazione interna e di minaccia internazionale; perfezionandola, per quanto ciò sia possibile in persona dei bolsceviki anarchici, ladri e sanguinari — tali generalmente son ritenuti i *Soviety* di Pietrogrado e di Mosca — perfezionandola, nel senso d'una maggiore esplicazione. All'interno provvedono con una relativa energia ed abilità a far diminuire la grandissima miseria ed a stringere accordi con i nuovi Stati limitrofi, che sono sangue della stessa Russia. All'estero hanno ripreso trattative indirette di natura commerciale ed economica, pure intensificando il movimento d'espansione bolsceviko. Questo movimento, che fa capo principalmente al mondo mussulmano ed all'Irlanda, ha significato di minaccia, specie verso l'Inghilterra e la Francia, è un monito all'Europa: o vi decidete a riconoscere il Governo dei Sovieti, o vi creeremo i più grandi imbarazzi, trapiantando nei vostri paesi più che mai l'erba malefica del bolscevismo.

E l'Inghilterra, che ha più ragione d'ogni altro di temere, non è da oggi che abbocca all'amo sovietista di Pietrogrado!

Gli ucraini intanto hanno occupato Odessa, e la situazione a Mosca è veramente disastrosa.

***

La crisi inglese, già da noi annunciata, è sempre allo stato latente; ma si renderà inevitabile appena l'Asquith tornerà al Parlamento. Labouristi ed asquithiani intanto fanno a gara nel combattere la politica e la persona di Lloyd George.

***

Quasi fossimo tornati parecchi secoli addietro, abbiamo uno scisma religioso, czeco-slovacco. I preti boemi, nella cui vene scorre un po' del sangue eretico di Giovanni Huss, vogliono prender moglie, servirsi della patria lingua invece che della latina, amministrare i beni delle loro chiese, emanciparsi infine dal Papa di Roma. Il Governo di Praga, se non direttamente, in modo indiretto li assiste e protegge. Benedetto XV ha già condannato lo scisma czeco-slovacco. Non si arriva a comprendere la fretta del Vaticano, mentre il Vaticano suol essere molto lento nei giudizi e negli anatemi in simili casi. Perchè Benedetto XV ha avuto premura di condannare e scomunicare uno scisma, che ancora non si può dire scoppiato, ma in istato embrionale, e che non investe la totalità del clero boemo?

Forse ha voluto provvedere subito per evitare la diffusione del male. Forse ha voluto ingraziarsi la Francia (da cui spera la pacificazione) la quale non vede di buon occhio uno scisma che riavvicinerebbe la Boemia alla Tedescheria!

NOTE DEL GIORNO

La Camera si è prorogata per riprendere i lavori al ritorno del Presidente del Consiglio dal Convegno dei Primi Ministri i quali dovranno risolvere la questione adriatica, asiatica e dardanelliana.

Non si è votato, perchè il Presidente del Consiglio ha solamente risposto alle interpellanze. Se i dissenzienti volevano che si votasse, avrebbero dovuto presentare una mozione. Ed allora l'on. Nitti avrebbe posto la questione di fiducia pel rinvio alle calende jugoslave.

Nessuno si è fatto vivo, onde implicitamente la Camera ha riconfermato la fiducia al Primo Plenipotenziario d'Italia il quale parte dunque libero di negoziare sulla base delle sue dichiarazioni.

Le quali sono state, come di consueto, molto esplicite, franche ed anche rudi, onde nessuno potrà più tardi lagnarsi se l'on. Nitti, tornando troverà alla Camera qualche deluso.

In qualche punto il discorso del Pres. del Consiglio è una parafrasi della sua nuova intervista con l'*Associated Presse*, nella quale si contengono parole molto vibrate per l'affermazione dei diritti e dei legittimi interessi dell'Italia.

Abbiamo avuto varie volte occasione di notare che, parlando in pubblico agli stranieri, l'on. Nitti è più nazionalista di quando parla alla Camera italiana. Ai suoi compatrioti il Pres. del Consiglio riserba le parole più dure come si usa appunto tra persone di una stessa famiglia le quali non possono scambievolmente tacersi i guai della propria casa.

Vero è che i discorsi alla Camera, anche se fatti *inter pocula*, sono letti dagli stranieri; ma costoro dovrebbero intendere che un Capo di Governo, per piegare un popolo alle dolorose esigenze della necessità, della realtà, ed anche della slealtà internazionale, è costretto a ricorrere con i propri concittadini ad un linguaggio men fiero e fermo di quello che eventualmente terrà con gli stranieri.

Del resto, troviamo molto abile, così da parte del Governo come della Camera, la proroga senza un voto, giacchè un'affermazione troppo rigida in un senso come nell'altro, avrebbe potuto render più delicata e difficile la posizione, non certo gradevole del *Premier* italiano, il quale ha dimostrato quanto sia poco invidiabile il pondo delle responsabilità che gravano su di lui. Infatti, mai come in questo momento, si è veduta più completa astensione di candidati alla Presidenza del Consiglio.

Tutti sono di accordo nel lasciare al Cireneo Nitti la croce della liquidazione del problema della pace italiana, salvo a criticar più tardi, o ad approfittare della soluzione per aprire la successione. E' umano: è la vita parlamentare.

Ma già l'on. Nitti, prescelto ad esser l'uomo della liquidazione, si propone forse altre liquidazioni. E lo ha anche lasciato, con molta chiarezza e lealtà, comprendere durante il suo discorso: la concezione di politica estera che conduce alla liquidazione adriatica secondo il compromesso ultimo, comporta anche una speciale concezione di politica interna, sociale ed economica — cioè un programma nuovo di governo per il quale il Pres. del Consiglio ha predisposto l'azione.

Il Gabinetto potrà dunque essere restaurato — *restauratio ab imis*? — presso a poco agli idi di Marzo.

Politica e Diplomazia

Budapest, 7. — E' morto Gesa Polonyi, ex ministro della giustizia nel primo Gabinetto di coalizione.

Era una delle figure più notevoli della vita politica dell'Ungheria.

Durante il regime dei bolscevichi fu per lungo tempo in arresto. Fuggì nella Slovacchia, dove gli Ceki lo internarono. Aveva 72 anni.

Reval, 6. — In un'intervista concessa ad un giornalista americano, Lenin ha dichiarato che tra il Governo dei Sovieti e la Germania esistono relazioni molto amichevoli.

Numerosi ufficiali tedeschi dello Stato maggiore del generale von Below sono entrati nell'esercito rosso in qualità di istruttori.

(S) **Parigi, 7.** — Millerand ha ricevuto stamane i Ministri delle Finanze e del Vettovagliamento dell'Austria.

(S) **Bucarest, 6.** — I giornali pubblicano il programma delle feste per l'incoronazione dei Sovrani di Romania. L'incoronazione avrà luogo in Alba Julia in Transilvania e parecchi capi di Stato vi assisteranno.

I SINN FEIN A LONDRA

Londra, 7. — La *Morning Post* critica l'attitudine «incostante» verso i Sinn Fein che, perseguitati in Irlanda, sono tollerati a Londra, dove, guidati dal vice-presidente della inesistente Repubblica irlandese, organizzano imponenti *meetings* all'*Albert Hall* distribuendo manifestini nei quali, fra altro, dichiarano che gli Alleati, per esser logici, devono riconoscere la Repubblica Irlandese.

L' "Homme Libre" e le alleanze

(S) PARIGI, 7. — Commentando il passo del discorso di Millerand che si riferisce alle alleanze della Francia l'*Homme Libre* scrive: la fedeltà alle nostre alleanze non poteva naturalmente esser messa in dubbio; è ormai divenuto un luogo comune il dire che essa è la base indispensabile della nostra azione diplomatica ed inoltre è evidente che questa ultima debba esercitarsi alla grande luce del sole. Nessuno dei gravi problemi in discussione, si tratti dell'Adriatico o della Siria, guadagnerà terreno verso una soluzione per mezzo di trattati segreti.

Noi desideriamo fra gli alleati lealtà e franchezza reciproca; la luce del sole è la più favorevole per il mantenimento dei buoni rapporti che non hanno nulla da temere da legittimi dibattiti seguiti da leali accordi.

Francia e Santa Sede

(S) **Parigi, 7.** — Il *Figaro* pubblica una lettera del Senatore Lazare Weiler, membro della Commissione degli Affari esteri, ad Anatole France.

Weiler confuta le obiezioni di quest'ultimo contro la ripresa delle relazioni col Vaticano. Col vostro acume, egli dice, riconoscete che i popoli moderni non si allontanano dalle vie che conducono a Roma. Tutti prendono anzi queste vie con unanimità impressionante: l'Inghilterra protestante, il Brasile positivista, la Germania repubblicana. Chi ancora? la Ceko-Slovacchia socialista che non crede di tradire la memoria di Giovanni Huss mandando il suo ambasciatore nelle gallerie del Vaticano, ove incontrerà l'inviato della Serbia ortodossa e domani probabilmente quello dei Soviet.

Credetemi, caro maestro, tra il Quai d'Orsay e la Segreteria di Stato vi sono molti interessanti argomenti di conversazione. Siate pure certo che il più laico dei ministri potrà trattarli senza avere preso la laurea in teologia ed io, vostro ammiratore, che mi sento onorato della vostra amicizia, resto fedele alla teoria che difendo senza posa da che la guerra mi ha dimostrato la lampante verità. Essa raccoglie d'altronde ogni giorno Stati così lontani come il nostro dalle preoccupazioni confessionali.

Il ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede è e resta una questione di pura politica. Essa deve farsi e si farà.

Conferenza della Pace

Giudizi francesi sulla venuta dell'on. Nitti a Parigi e Londra

PARIGI, 7. — La stampa è quasi unanime nel giudicare che la venuta dell'on. Nitti a Parigi e la sua presenza alle riunioni che avranno luogo a Londra, chiuderanno definitivamente la serie delle procrastinazioni messe avanti per ritardare la sistemazione della questione Adriatica.

Qui si ha la visione esatta della importanza di questa nuova riunione di Primi Ministri e della premura che hanno avuto Lloyd George e Millerand a sollecitare la presenza dell'on. Nitti.

Per l'Inghilterra poi la sistemazione della questione turca è vitale, e, stante la non completa adesione della Francia alle vedute inglesi, rendesi più che necessario il concorso dell'Italia.

La questione Asiatica, nel suo complesso, cioè tanto per la parte che preme alla Francia, quanto per quella che interessa l'Italia, deve essere affrontata e risoluta, ed i giornali a noi favorevoli, come *Le Matin*, fanno voti che questa volta l'on. Nitti riesca a farsi rendere giustizia.

Ma se Francia e Inghilterra, è stato detto, sono d'accordissimo con l'on. Nitti? Quale giustizia debbono ancora renderci?

Il patto di Londra comunicato a Belgrado

(S) **Belgrado, 7.** — I Ministri francese ed inglese a Belgrado hanno consegnato a Davidovitch, Presidente del Consiglio, una copia del Patto di Londra richiesta dal Governo jugoslavo nella risposta data all'ultima nota degli Alleati.

La data del convegno di Londra

(S) **Parigi, 7.** — Alcune informazioni, dice il *Journal*, hanno annunziato che la conferenza dei capi dei governi alleati era fissata per mercoledì prossimo a Londra. Nessuna data è stata ancora stabilita. Si spera che la riunione possa aver luogo nella prossima settimana.

Consiglio degli Ambasciatori

(S) **Parigi, 7.** — Il Consiglio degli Ambasciatori nella sua riunione di stamane ha approvato il testo di una nota che accompagna la lista dei colpevoli.

(S) **Parigi, 7.** — La Conferenza degli Ambasciatori che si è riunita sotto la presidenza di Millerand ha deciso all'unanimità che la lista dei colpevoli sarà consegnata nel più breve termine possibile dall'Incaricato di affari francese al Cancelliere tedesco in nome delle Potenze alleate.

(S) **Parigi, 7.** — Il *Temps* dice che il Lord Cancelliere e l'Attorney General hanno preso parte alle discussioni e alle decisioni della Conferenza degli Ambasciatori.

La questione adriatica e la stampa greca

(S) **Atene, 6.** — Tutti i giornali pubblicano ampie informazioni sulla questione adriatica e commentano tali notizie esprimendo la speranza che la questione sia finalmente risolta.

Alcuni giornali sono d'opinione che se la Conferenza di Parigi non avesse soverchiamente tardato a risolvere questo problema, la soluzione ne sarebbe stata più facile. Molti fanno auguri per una equa e rapida soluzione con parole cordiali per l'Italia.

A questo proposito si osserva nei circoli politici che la stampa greca da qualche tempo dimostra in ogni circostanza notevole simpatia per l'Italia, e si confida che a siffatto atteggiamento della stampa greca abbia a corrispondere quello della stampa italiana.

I tedeschi colpevoli

(S) **Parigi, 7** — L'*Echo de Paris* manifesta qualche meraviglia nel vedere che la Conferenza degli ambasciatori non ha potuto prendere una decisione circa la consegna dei colpevoli.

Saint Brice scrive nel *Journal*: Noi non pensiamo che Lord Birkenhead sia venuto per rimettere in questione il principio di una sanzione che porta il segno della ispirazione britannica. La discussione non può svolgersi che sulle conseguenze della resistenza tedesca e sul modo di vincere la resistenza stessa. Il ricordo delle capitolazioni che hanno posto fine a tutti gli ultimi conflitti sarebbe poco rassicurante se non vi fosse un fattore nuovo. Millerand saprà far rispettare gli interessi della Francia.

Nuove dichiarazioni di Lersner

(S) **Basilea, 7.** — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* riceve da Berlino. Il barone Von Lersner è giunto a Berlino ed ha dichiarato ad un collaboratore del *Lokal Anzeiger* che egli si era personalmente impegnato nella questione della consegna della lista dei colpevoli. Egli è cosciente del suo atteggiamento che è contrario alle norme ed alle consuetudini diplomatiche; ma dice che il contenuto di quella lettera deve essere sentito da ogni tedesco come una sanguinosa ingiuria.

Governo e popolo tedesco nella questione della consegna dei colpevoli

(S) **Berlino, 7.** — La *Berliner Zeitung am Mittag* dichiara che i trattati di estradizione fra i paesi civili stipulano che i colpevoli debbano essere giudicati dai paesi a cui appartengono. Ogni domanda di estradizione rivolta ad un paese dà luogo ad una procedura determinata. Ora per l'esecuzione degli articoli dal 228 al 230 nessuna procedura è stata prevista.

Erzberger ha risposto a un telegramma dei membri del centro affermando l'impossibilità di abbandonare un solo tedesco alla vendetta del nemico. Erzberger ha aggiunto: L'intero Governo pensa agisce come me di pieno accordo colla volontà del popolo.

Secondo il *Berliner Tageblatt* Von Mayer come von Lersner crede che non sia possibile sperare, in vista della nota degli Alleati, in una riduzione della lista dei colpevoli.

La frazione sociale democratica dell'Assemblea Nazionale ha convocato per lunedì tutti i suoi membri per una conferenza circa l'atteggiamento del Governo.

Il conte Bernsdorff che figura sulla lista non è l'ex-ambasciatore di Germania a Washington, ma l'ex-comandante della Piazza Saint Quentin.

(S) **Parigi, 7.** — Il *Journal* dice che la nota che accompagna la lista dei colpevoli, è molto simile a quella che la Conferenza aveva preparato martedì scorso. La Conferenza ha tenuto conto del passo fatto dal Ministro degli Affari Esteri tedesco presso l'incaricato di affari francese a Berlino.

L'occupazione dell'Alta Slesia

(S) **Sosnowiec, 6.** — Sono stati affissi dei proclami in lingua polacca e tedesca nelle regioni dell'Alta Slesia occupata dalle truppe di occupazione.

I proclami sono firmati dal generale Le Rond a nome della Francia e dei rappresentanti dell'Inghilterra e dell'Italia. Essi annunciano l'occupazione della Alta Slesia da parte delle truppe dell'Intesa dal 31 gennaio all'11 febbraio e la costituzione di un Governo provvisorio per l'occupazione militare che comincerà colla assunzione del comando da parte della Commissione interalleata. La Commissione chiede che tutti i suoi ordini siano strettamente eseguiti e dice che nessuna azione contraria agli articoli del Trattato di pace sarà tollerata.

Londra, 7. — I giornali di Berlino annunciano che l'entrata delle truppe d'occupazione francese che ha avuto luogo ieri a Gleimitz nell'Alta Slesia è stata accompagnata da violenti conflitti tra polacchi e tedeschi. I francesi comandati dal generale Gracier avevano vietato ogni manifestazione in occasione del loro arrivo. Ma una delegazione polacca giunse alla stazione con fiori e bandiere per riceverli. Allora dei giovani tedeschi si scagliarono contro i polacchi li maltrattarono e s'impadronirono delle bandiere e dei fiori che calpestarono. Nella serata la folla eccitata attaccò a varie riprese ufficiali francesi alcuni dei quali furono feriti da sassate e da bastonate. Una bottiglia vuota tirata contro il generale Gracier lo colpì al capo producendogli un largo taglio. L'ordine è stato ora ristabilito.

La stampa londinese non presta fede illimitata a tali notizie.

Dimostrazioni antifrancesi in Polonia

(S) **Londra, 7.** — Si ha da Berlino che una deputazione di polacchi si era riunita alla stazione di Gleimitz con fiori e bandiere per ricevere le truppe francesi allorché una folla di giovani tedeschi strappò i fiori dalle mani dei polacchi stracciò le bandiere e malmenò i polacchi. Nel pomeriggio e nella serata ha avuto luogo una grande dimostrazione tedesca. La folla eccitata ha assalito con bastoni e sassi gli ufficiali francesi di cui parecchi sono rimasti feriti.

Servizio cablografico dall'America Latina

6 FEBBRAIO 1920

(*Agenzia Americana*)

Messico, 6. — Si annunzia che l'Ambasciatore degli Stati Uniti al Messico, Henry Fletcher, ha rassegnato le sue dimissioni al Dipartimento di Stato di Washington.

La notizia produce impressioni in questi circoli politici, dove viene messa in relazione con l'altra annunciante la conclusione di un'alleanza fra il Messico e il Giappone.

Tale alleanza che viene data per certa nonostante la mancanza d'ogni conferma ufficiale, assumerebbe un'importanza grandissima dato l'atteggiamento degli S. U. divenuto in questi ultimi tempi sempre più minaccioso.

A questo proposito si sa qui che funzionari del Dipartimento di Stato a Washington hanno assicurato recentemente essere per il Messico prossimo il giorno della «resa dei conti» e già pronto un progetto di amministrazione nord-americana «american receivership».

Rio de Janeiro, 6. — Le signore della Colonia italiana, presiedute dall'Ambasciatrice contessa Bosdari, hanno deciso di offrire in un ricco cofano un'orifiamma di combattimento all'aeroplano *Caproni* donato dall'Italia al Brasile.

La Paz (Bolivia), 6. — Il Governo ha decretato la stipulazione di un prestito di 8.711.560 sterline.

Rio de Janeiro, 5. — Il giornale *A Razao* pubblica un notevole articolo in cui esamina le recenti dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio italiano on. Nitti, a *La Prensa* di Buenos Aires per affermare l'opportunità di un'intesa del mondo latino europeo e americano.

Il giornale dopo aver rilevato la frase dell'on. Nitti circa la capacità produttiva dell'emigrazione italiana sopratutto in un terreno propizio come quello della America Latina, dice che il *premier* italiano vagheggia l'Unione Latina e conclude: «Dobbiamo propugnare il programma dell'on. Nitti».

Lima, 5. — Le colonie italiane di Lima e di Callao hanno aperto una sottoscrizione per l'acquisto di aeroplani da combattimento per l'esercito peruviano.

Il gesto di residenti italiani è simpaticamente commentato dalla stampa della Repubblica.

Buenos Aires, 5. — Il Governo giapponese ha risposto all'invito di questo Governo accettando il principio del libero scambio dei prodotti per combattere il fortissimo rincaro dei prezzi.

Buenos Aires, 5. — Le somme sottoscritte a tutto oggi al VI Prestito italiano ammontano a 171.829.300 lire.

CAMBI:

Rio de Janeiro, 5. — Cambio su Italia 230 a 260 *reis* per lira; su Londra 18½ a 18 9/16.

Buenos Ayres, 5. — Cambio su Italia 15.80; su Londra 73 ½.

Montevideo, 5. — Cambio su Italia 18.40; su Londra 75 ¼.

Santiago del Cile, 5. — Cambio su Londra 15 31/32.

CZECO-SLOVACCHIA

(S) **Praga, 7.** — Il Ministero degli esteri ha ricevuto un dispaccio dal gen. Janin, il quale annunzia che le truppe ceko-slovacche che si trovano in Siberia sono ora fuori dalla zona di combattimento così che la loro concentrazione verso l'Est e il loro rimpatrio sono assicurati.

— Il Governo ha chiesto all'Assemblea Nazionale un nuovo credito di venticinque milioni di corone per sovvenzionare imprese edilizie ed ha rilevato che i progetti per costruzioni che sono stati presentati necessitano una spesa di seicentosettanta milioni.

ANCORA SI COMBATTE

LA SITUAZIONE NELLA RUSSIA DEL SUD

(S) **Londra, 7.** — Un comunicato del Ministero della guerra sulla situazione nel sud della Russia in data 3 febbraio dice:

I bolscevichi continuano ad attaccare vigorosamente lungo il Don ed il Mareck. Essi sono riusciti a prender piede sulla riva sinistra del Mareck nelle vicinanze di Tsaritsin. Altri sei tentativi di traversata sono stati respinti.

Le truppe del generale Denikin hanno catturato su questo fronte tra il 28 ed il 31 gennaio nove cannoni e 260 mitragliatrici ed hanno fatto 4000 prigionieri. I bolscevichi hanno occupato Terekop e Ckonagar dopo una violenta lotta, ma sono stati respinti nelle gole di Crimea ed hanno lasciato 600 morti.

L'avanzata dei bolscevichi nella regione della Dvina continua.

La stagionalità nella vita economica

Commerci interni e scambi coll'estero

Negli *Annali dell'Ufficio Centrale di Statistica*, che — dopo alcuni anni di interruzione dovuta alle condizioni anormali della industria tipografica in conseguenza della guerra — riprendono ora il loro corso, sono raccolti i primi risultati di un vasto studio del prof. Riccardo Bachi intorno alla stagionalità della vita economica.

L'autore a traverso il commercio, la circolazione monetaria ed il credito, i trasporti, il mercato del lavoro, i consumi delle grandi città i prestiti su pegno, le operazioni di tesoreria e di finanza, esamina le condizioni economiche del nostro Paese, per un decennio, sotto il punto di vista dei cicli di periodicità dei detti fenomeni, per scoprire la legge del loro sviluppo.

Ci riserviamo di accennare in seguito ai metodi statistici adottati, ed al ricco materiale elaborato dal Bachi; e riassumiamo intanto alcune delle sue preziose osservazioni.

Le elaborazioni statistiche contenute nel volume provano, con molta evidenza, come molti aspetti della vita economica italiana risentano l'influenza di circostanze stagionali, che tendono a produrre un ritmico ritorno di casi in date epoche dell'anno. La esistenza di *variazioni* e di *fluttuazioni stagionali* deriva prevalentemente dalla grande parte, che nell'economia italiana, occupano le produzioni agrarie, l'elaborazione industriale di prodotti del suolo ed il relativo traffico e consumo.

Mancano elementi statistici esatti intorno al *movimento commerciale interno*; ma l'osservazione comune constata riguardo a molte merci, specialmente di produzione agraria, particolari intensità nel traffico alle epoche dei grandi raccolti ed in prossimità della fine d'anno per l'accentuarsi dei consumi nelle festività natalizie e constata riduzioni o deviazioni nelle correnti del traffico nei mesi estivi, in dipendenza dello esodo della popolazione verso i luoghi di villeggiatura.

Si nota la stagionalità nello spaccio di molte merci consumate dalla popolazione ricca connessa con la stagionalità nel nostro movimento dei forestieri, la quale è naturalmente varia nelle località di residenza invernale o primaverile e estiva, nelle località marittime ed in quelle montane, nei luoghi di divertimento e riposo ed in quelli di cura. Le circostanze meteoriche imprimono una decisa stagionalità evidentissima nel nostro paese, data la sua costituzione e configurazione climatica, in molti rami del traffico interno. E' ricordato il commercio degli articoli di vestiario, dei mezzi di riscaldamento, delle materie di uso agrario. Il fenomeno si avverte per molte merci in dipendenza di consuetudini sociali, come il commercio librario, che si intensifica specialmente agli inizi dell'anno scolastico e verso la fine dell'anno solare (novità letterarie, libri di strenna).

***

Anche nei riguardi degli *scambi commerciali con l'estero*, le cifre statistiche, per quanto assai incerte ed imperfette, mostrano spesso la influenza delle circostanze stagionali. Il movimento delle importazioni, segna due onde emergenti l'una in primavera e l'altra in fine d'anno, dovute essenzialmente alla importazione gra-

naria. Alcune particolari indagini eseguite a titolo esemplificativo, provano la esistenza di una spiccata ed uniforme influenza stagionale nel commercio delle derrate e materie agrarie. Per la importazione del frumento si notano due onde: l'una nel novembre-dicembre e l'altra nel l'aprile-giugno con dislivelli connessi con il carattere del raccolto interno precedente e susseguente, e con la entità degli stocks nazionali. Per l'importazione dell'olio di oliva è stato accertato un andamento stagionale con unica onda culminante nell'inverno e primavera in coincidenza col raccolto.

E' marcatissimo il ritmo stagionale nell'entrata delle materie utili all'agricoltura in relazione alla cronologia delle operazioni ed esigenze rurali che debbono fronteggiare. Il Bachi ha considerato due sole merci: il solfato di rame ed il nitrato di sodio. Per il primo, il commercio è quasi interamente concentrato nel quadrimestre marzo-giugno in cui hanno luogo le irrorazioni primaverili alle viti e per il nitrato il movimento annuo si svolge principalmente fra il gennaio ed aprile in vista delle concimazioni.

Per i rottami di ferro, le pelli ed altre materie e materiali di uso industriale non si avverte la esistenza di un definitivo e costante ritmo stagionale nel traffico d'importazione.

E' invece assai marcata ed uniforme la stagionalità negli arrivi di cotone e di juta, che hanno luogo prevalentemente nei mesi successivi al raccolto: cioè nell'inverno e primavera. La fluttuazione è regolata negli arrivi di lana naturale, che avvengono fra il febbraio ed il giugno in relazione alla tosatura effettuata nell'emisfero meridionale fra il luglio ed il settembre; non si constata la presenza di un ritmo per la lana lavata: mentre per quella pettinata è notata soltanto una tendenza alla attenuazione del traffico nei mesi estivi. In rapporto col ritmo, che la stagionalità della domanda di manufatti impone alla attività industriale.

Il movimento delle esportazioni, considerato nel suo insieme, mostra evidente l'effetto della stagionalità nel commercio delle derrate agrarie e delle materie seriche. Si ha una piccola onda primaverile (agrumi, frutta, ortaggi) ed una marcata depressione estiva ed una forte [illegible] onda negli ultimi mesi dopo i grandi raccolti e quando più intenso si svolge il traffico serico. Per molte produzioni agrarie, il commercio di esportazione si svolge poco dopo l'epoca del raccolto, così per il vino, olio, riso, agrumi, canapa. Per qualche materiale industriale di origine minerale non si avverte l'esistenza di una stagionalità nelle esportazioni.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 7. — *Sui fosfati della Cirenaica.* Il conte ing. Ascanio Sforza, che fu capo della missione in Tripolitania ch'ebbe il nome dal nome di lui, ha annunciato all'Accademia delle Scienze una sua nota sui fosfati della Cirenaica le cui ricerche promosse e sostenne.

UDINE, 7. — *Brigantaggio di nuova specie.* — Il Commissario Prefettizio di Varmo, sequestrato negli uffici del Comune da una massa di operai disoccupati, fu costretto a firmare un mandato di diecimila lire che venne subito riscosso presso l'esattoria mentre gli venivano [illegible] ancora sotto buona guardia.

TORINO, 7. — *Furto per narcotico.* — L'usciere ferroviario Angelo Pini, stordito per narcotico somministratogli dal sedicente tenente De Michelis, alloggiato all'Hotel Fiorina, propostogli vendita partita zucchero, caffè veniva derubato di 4250 lire. Il ladro è fuggito.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 6. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. — Pressione 776; temperatura massima 7, minima 0; cielo sereno.

Italia Centrale

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 6. — *Ufficio Telegrafico.* — Corre voce essere intendimento del Governo di trasformare il locale ufficio telegrafico principale in ricevitoria. La popolazione è contraria a tale cambiamento perchè porterebbe un peggioramento nei servizi. Non è a dire che lo Stato vi guadagnerebbe giacchè le pretese ormai del personale delle ricevitorie sono tanto che oltrepassano quelle dello stesso personale di ruolo che attualmente gestisce con soddisfazione l'ufficio telegrafico. Gli incassi non debbono essere indifferenti e il continuo aumento dei traffici [illegible] un aumento di lavoro al telegrafo. Il ricevitore per quanto zelante cercherà sempre di economizzare sul personale e di conseguenza chi ne risentirà danno sarà la popolazione e la nostra industria peschereccia, frutticola, dei cordami e dei molini. Si confida che il Governo lascerà le cose come sono... e sarà l'unica volta che non facendo niente per S. Benedetto il Governo avrà fatto un'opera buona.

Isole

SIRACUSA, 6. — *Condanna di postelegrafici ladri.* Il Tribunale ha condannato alla reclusione per cinque anni e mezzo Giuseppe Di Paola, Venerando e Pasquale Salemi ed Onorato Carruba impiegati postelegrafici colpevoli di peculato, di furto con scasso per mezzo milione di lire e per simulazione di reato. Ha condannato poi il cocchiere Giuseppe Prato ad anni due e mezzo per complicità non necessaria ed ha assoluto una donna coimputata.

Per il Prestito Nazionale

A BENGASI

(S) BENGASI, 5. — La sottoscrizione al Prestito nazionale ha raggiunto, fino a tutto il primo corrente mese, un milione e quattrocento novantadue mila lire.

Continua attivamente a propaganda per ottenere risultati ancora più lusinghieri.

A GENOVA

(S) GENOVA, 6. — Il Consorzio bancario comunica che le sottoscrizioni al prestito a tutto il 5 corrente ascendono a lire 900.521.000.

A BOLOGNA

(S) BOLOGNA, 6. — Il Segretariato del Comitato bolognese di propaganda per il Prestito comunica che nella giornata del 6 febbraio sono stati sottoscritti a Bologna lire 3.393.700. In totale colle sottoscrizioni dei giorni precedenti si è così raggiunta la cifra di lire 720.380.600.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Nelle ultime nostre note, ricordando ai contribuenti che la iscrizione a ruolo li costituisce debitori della imposta a loro iscritta, *anche se si tratta di imposta non dovuta*, accennammo al diritto di rimborso *se fatto valere nei termini e modo di legge*.

Crediamo ora non inutile ricordare alcune disposizioni la cui conoscenza può essere utile a qualche nostro lettore in quest'epoca appunto in cui si sono state notificate dall'Esattore le cartelle di pagamento.

Già accennammo che *entro i sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli* può il contribuente ricorrere per gli eventuali errori materiali occorsi nei ruoli, e così pure per la doppia iscrizione di uno stesso reddito nello stesso ruolo o nei ruoli di due comuni diversi.

Il ricorso può farsi mediante apposita scheda fornita gratuitamente dall'Agenzia-Imposte.

Quando l'errore o la duplicazione sia rilevata d'ufficio dovrà l'Agente o l'Esattore, secondo che l'uno o l'altro lo abbia rilevato, provocarne la correzione mediante domanda all'Intendenza.

Nello stesso termine di sei mesi dalla pubblicazione del ruolo possono i contribuenti fare opposizione per essere stata omessa o per non essere stata fatta regolarmente la prescritta notificazione degli avvisi d'accertamento che hanno dato luogo alla iscrizione a ruolo. La domanda, anche mediante semplice scheda, può indirizzarsi indifferentemente all'Intendenza di finanza oppure alla Commissione di 1° grado.

Ed alla stessa Commissione *entro tre mesi* dalla pubblicazione dei ruolo, quei contribuenti che non avendo presentata scheda di rettifica nel termine di legge (maggio – giugno – luglio) si ritennero aver confermato col silenzio il reddito stabilito nell'accertamento precedente, possono ricorrere provando che nel tempo in cui doveva farsi la dichiarazione il reddito non esisteva o era esente dall'imposta o era soggetto alla ritenuta.

In sostanza adunque quando il contribuente, ricevuta la cartella esattoriale e fatte le opportune verifiche presso l'Agenzia, viene a conoscere che si trova tassato per un cespite inesistente od intassabile, deve presentare la sua domanda di cancellazione *entro i tre mesi dalla pubblicazione del ruolo*. E lo stesso è nel caso di redditi già regolarmente accertati ed iscritti, ma poi cessati prima della pubblicazione dei ruoli.

La denunzia presentata nel detto termine dà diritto al rimborso della intiera imposta indebitamente iscritta a ruolo. Chè se la denunzia venisse presentata posteriormente al termine stesso, darà ancora luogo alla cancellazione dell'imposta, ma soltanto con decorrenza dal giorno della sua presentazione.

Il termine di tre mesi decorre dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, ma agli effetti di questa disposizione la detta pubblicazione si ritiene compiuta col 15 gennaio (ed in corrispondenza, col 15 maggio e 15 settembre pei ruoli suppletivi) anche se fosse avvenuta precedentemente.

Quando però, per avvenuto ritardo, l'ultimo giorno della pubblicazione sia posteriore al 15, il termine a reclamare decorre dal detto ultimo giorno e non dal 15.

Pei ruoli pubblicati nello scorso gennaio il termine a reclamare scade adunque col 15 aprile prossimo.

Il reclamo o scheda va presentato nel perentorio termine all'Agenzia-Imposte, oppure al Sindaco quando si tratti di contribuente domiciliato in comune diverso dal capoluogo dell'Agenzia: la sua presentazione deve risultare da ricevuta rilasciata dall'ufficio e staccata da apposito registro. Essa ricevuta è la sola prova legale dall'avvenuta presentazione.

***

Nelle note della scorsa settimana, accennando al fatto che fin dai ruoli del 1918 è stato tolto all'Esattoria l'obbligo di trascrivere sulle cartelle di pagamento l'ammontare del reddito imponibile iscritto a ruolo e le diverse aliquote percentuali d'imposta, noi avvertiamo che tale disposizione è la conseguenza del mutato sistema di determinazione dell'imponibile, come più diffusamente avevamo spiegato appunto all'epoca della pubblicazione dei ruoli principali 1918 e cioè quando andò in vigore il nuovo sistema.

Fino a tutto il 1917 i diversi redditi di ricchezza mobile (cat. A interessi di capitali, cat. D redditi cat. B redditi industriali e commerciali, cat. C redditi professionali e cat. D stipendi delle pubbliche ammin.), per quanto effettivamente tassati con percentuali diverse, decrescenti dalla cat. A alla cat. D, figuravano nei ruoli come tassati tutti con una identica aliquota.

Con un procedimento di diversificazione, che a conti fatti era tutt'altro che complicato, i redditi delle cat. B, C, D, venivano portati allo stesso livello di quelli di cat. A facendo ad essi una riduzione che per ogni categoria rispondesse appunto alla minore aliquota ad essa applicabile. Di fronte alla cat. A 1 invece d'applicare alla cat. A 2 una aliquota minore, si applicava la stessa aliquota della cat. A 1 ma ad una minore quota di reddito.

Questo sistema, come accennammo altra volta, faceva figurare, specialmente presso gli stranieri, le nostre percentuali di tassazione molto superiori a quello che erano in realtà. L'aliquota legale di ricchezza mobile, e cioè il 20 % non veniva in realtà applicata se non ad una specialissima categoria di redditi e cioè agli interessi di titoli garantiti dallo Stato, mentre pei redditi di cat. A 2 era solo del 15 % per quelli di cat. B del 10 %, per quelli di cat. C del 9 % e per quelli di cat. D del 7.50 %.

Il decreto luogotenenziale 9 settembre 1917 intese di eliminare questa apparenza di tassazione superiore alla realtà e di rendere più semplice ed evidente la differente tassazione delle diverse categorie di redditi; ha quindi stabilito che i diversi redditi venissero iscritti nei ruoli per le loro cifre effettive applicandosi poi le aliquote per ciascuno di essi determinate.

Ed anzi in quell'occasione si moltiplicarono di molto le aliquote formandone una gradazione di dodici, a cominciare dal 20 % fino al 7.50 %, nel lodevole intento di non limitare la differenziazione delle aliquote in relazione alle diverse categorie di redditi, ma di differenziarle ancora, pur nella stessa categoria, a seconda della maggiore o minore entità dei redditi non superiori a determinate cifre.

E nella stessa occasione si volle stabilire anche pei redditi fondiari (terreni e fabbricati) delle graduazioni di aliquote in relazione al loro ammontare, in modo che l'aliquota terreni da unica diventò quintuplice e così pure quella dei fabbricati.

Tutto ciò ha portato per conseguenza che, mentre prima, per ogni ruolo d'imposta, uno solo era l'imponibile ed una sola era l'aliquota, ora ogni articolo di ruolo può comprendere redditi diversi e tassati con aliquote diverse.

Col sistema precedente bastava che l'Esattore, indicato nella cartella di pagamento l'ammontare dell'estimo terreni, del reddito netto fabbricati e del reddito imponibile di ricchezza mobile, riportasse la rispettiva aliquota, unica per ogni ruolo (salvo il riparto tra *erariale provinciale e comunale*) per mettere il contribuente in condizione di verificare la esattezza del suo carico d'imposta.

Col sistema attuale la cosa è diventata molto più difficile e complicata, e perchè il contribuente possa fare i suoi controlli occorrerebbe che sulla cartella non solo fosse trascritto il completo elenco delle aliquote, ma anche spiegate le diverse qualità ed il diverso ammontare dei redditi ai quali ciascuna aliquota va applicata. E fino a questo, con apposita predisposizione della cartella, si potrebbe arrivare senza troppe difficoltà mediante apposite avvertenze ed illustrazioni riportate nella facciata posteriore della scheda.

La maggiore difficoltà, gravissima per gli Esattori, starebbe nel trascrivere sulla scheda di ciascun contribuente i diversi redditi per cui è iscritto a ruolo, non essendo raro che un contribuente sia iscritto per due o tre redditi diversi. E la difficoltà per gli Esattori sarebbe tanto più grave in quanto essi hanno l'obbligo (pena la perdita della multa nel caso di ritardato pagamento) di *notificare* regolarmente, non semplicemente *consegnare*, tutte le cartelle entro la 2ª quindicina di gennaio. E in molti casi, e più spesso nelle grandi città, essi non ricevono i ruoli se non alla fine della prima quindicina di gennaio.

Ad ogni modo è certo, e lo abbiamo già rilevato più volte, che la mancata trascrizione sulla cartella dei dati che valgano a mettere il contribuente in grado di controllare da sè l'esattezza del suo carico è causa di insistenti e giustificate lagnanze da parte dei contribuenti.

E di tali lagnanze si è fatto eco l'on. Amero d'Aste con la sua interrogazione testè indirizzata al Ministro delle Finanze per sapere *perchè non si ristabilisca l'obbligo agli Esattori di mettere negli avvisi di tasse l'imponibile e le aliquote relative affinchè la persona tassata possa subito verificare se non vi sono errori senza dover ricorrere all'agente delle tasse.*

E' da augurarsi che, almeno per l'anno venturo, si possa trovare il modo di eliminare il lamentato inconveniente.

Giemme

La patria cerca non il benessere di pochi privilegiati, ma quello di tutti. Perchè possa riescire in questo intento e in altri che gli rassomigliano, è necessario che sia ricca; o per lo meno che abbia a propria disposizione il denaro dei suoi cittadini. Il *Sesto Prestito Nazionale* presta, nel modo più favorevole, il denaro alla patria; e in una patria ricca o agiata i suoi cittadini saranno sempre ricchi o agiati quanto essa.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Febbraio

8 – Ind. Legnami – Roma
» – Italiana Macchine e utensili – Milano
» – Editoriale italiana – Milano
9 – Industrie agricole – Genova
» – Funivie Savona S. Giuseppe – Savona
» – Nazionale colori di anilina – Milano
10 – Marittima italiana – Genova
» – Ind. Vomano – Milano
» – S. A. M. A. – Milano
11 – Filature Subalpine – Torino
12 – « Sicilia » di navigazione – Roma

Credito, industria e commercio

Del crescente successo del prestito nazionale e dell'inasprimento dei cambi ci occupammo nella passata rassegna; e riguardo ai cambi notammo allora un lieve miglioramento che non ci è dato purtroppo oggi di confermare. L'annunzio propalato a voci squillanti che l'America non intendeva oltre far credito all'Europa, l'organizzazione nelle varie borse europee di una sfacciata speculazione, ed altre cause concomitanti, hanno peggiorata la situazione, svegliando però i Governi e costringendoli ad agire energicamente per porre un freno a siffatta iattura finanziaria. Il Governo inglese per il primo, atterrito dalla svalutazione della sterlina, ha convocato una conferenza dei principali banchieri ed economisti, sotto la presidenza del ministro del Tesoro, per ovviare al grave danno. La Francia anch'essa si preoccupa seriamente dell'inasprimento dei cambi, e promette energiche misure; ma, tutto sommato, ci pare che si discorre molto, ma si conclude poco.

La questione dei cambi è *venuta* pure in Italia alla sbarra parlamentare. Tanto nella Camera dei deputati come nel Senato del Regno, ieri e l'altro ieri si svolsero interessanti interpellanze, ed il nostro Ministro del Tesoro rispose con sano discernimento e con intuito sicuro della situazione.

Egli aveva già preso un provvedimento, quello di sospendere fino a nuovo ordine la quotazione ufficiale dei cambi nelle Borse, richiamando alla stretta osservanza delle vigenti norme sul commercio dei cambi stessi e sulle sanzioni stabilite dalla legge avverso l'illecita speculazione.

Ma ciò non basta. E le solite raccomandazioni, ripetute dall'on. Schanzer, per indurre tutti a risparmiare, a non spender troppo, a moderarsi nel soddisfacimento dei bisogni, giuste e sante verità! non possono raggiungere alcun effetto immediato, come sono sino a un certo punto esagerate le speranze che il successo del prestito italiano possa seriamente e d'un tratto influire nel miglioramento dei cambii. L'opera che il nostro Governo deve intensificare è quella degli accordi tra le potenze più interessate, tra i gabinetti in ispecial modo di Londra, Parigi e Roma, al fine di porre una diga internazionale all'inasprimento dei cambi, non mancando di fare pressione sull'America perchè aiuti l'Europa in tale emergenza.

Abbiamo parlato della fiducia che il Ministro del Tesoro italiano ripone nel successo del nostro Prestito. E non neghiamo la bontà, fra i tanti, di questo rimedio. Ma, a parte che esso potrà giovare a migliorare i cambii in Italia, il nostro Prestito sarà foriero di nuova vita economica e segnerà il principio della restaurazione finanziaria italiana.

Come si prevedeva, il termine utile per le sottoscrizioni è stato prorogato sino al 29 febbraio nel Regno, in Europa ed in tutto il bacino Mediterraneo, e sino al 10 aprile negli altri paesi esteri e nelle colonie dell'Eritrea e della Somalia. La ragione della proroga è stata additata nel fatto di dare campo agli italiani lontani di concorrere all'opera patriottica; ma v'ha un altro motivo che ha dovuto suggerire la proroga: il contegno del grande e del piccolo pubblico italiano.

Dopo più d'un mese, ricchi, agiati e mediocremente agiati continuano, senza affollarsi, ma ininterrottamente, diremmo quasi metodicamente, ad affluire agli sportelli delle Banche e degli uffici adibiti alle sottoscrizioni, per depositarvi i loro quattrini in acquisto del nuovo titolo.

Ora, non conveniva di arrestare tale affluenza, di porre fine alla buona volontà dei sottoscrittori.

Siamo già ai 14 miliardi. Arriveremo forse ai 18.

Fra tante note spiacevoli, sia la bene accolta questa augurante del successo del VI Prestito italiano.

Diamo ora i soliti prezzi relativi ai singoli valori alla data del 31 gennaio e del 7 febbraio.

	31 gen	7 febbr.
Rend. It. 3 ½ % conv.	80.45	80.35—
» » 3 ½ % 1902	70.00	70.30—
Consolidato 5 %	86.70	86.45—
Obbl. Ferr. It. 3 %	283.—	282.½
Banca d'Italia	1515.—	1502.—
Istituto Fondiario	525.—	525.—
Banca Comm. Ital.	1235.—	1240.—
Credito Italiano	822.—	822.—
Banca It. di Sconto	650.—	649.—
Banco di Roma	116 ½	116.½
Meridionali	524.—	540.—
Mediterranee	216.—	223.—
Rubattino	770.—	790.—
S. N. I. A.	112 ½	113.—
Tramw. Omnibus (Roma)	170.—	161.—
Terni	1135.—	1153.—
Ansaldo	217.—	220.—
Ilva	216.—	216.—
Metallurgica	139.—	137.—
Elba	315.—	326.—
Antimonio	74.—	74.—
Montecatini	174 ½	170.—
Eridania	418 —	440.—
Zuccheri Romani	69 —	69.½
Molini Pantanella	145.—	143.½
Carburo di Calcio	1080.—	1080.—
Azoto	346.—	346.—
Elettrochimica	136 —	136.—
Concimi Romani	191.—	201.—
Forni Elettrici	91.—	99.—
Gas di Roma	670ex op	670.—
Acqua Marcia	1910.-	1910.—
Condotte d'Acqua	278.—	278.—
Immobiliari	410.—	430.—
Beni Stabili	296.—	318.—
Imprese Fondiarie	103.—	110.—
Fondi Rustici	275.—	300.—
Risanamento	370.—	388.—
Fiat	385.—	387.—
Cotoniere	128.—	133.—
Marconi	235.—	239.—

LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi di ieri in confronto a quelli del giorno precedente:

A *Ginevra*: su Italia 31.80 (— 2.35); su Parigi 41.35 (— 1.80): su Londra 20.06 (— 0.31); su Berlino 6.22 1[2 (— 0.17); su Vienna corona vecchia 2.25 (0.00) corona nuova 1.70 (— 1.03 3[8); su New York 6.04 7[8 (— 0.02 e 5[8).

A *Parigi*: su Italia 77.50 (+1.75); su Londra 48.54 (+ 0.39 ½); su Svizzera 2.40 (— 8.50); su Spagna 252.50 (— 3.50); su New York 14.50; (—0.50).

A *Londra*: su Italia 64 (+ 3.525); su Parigi 48.70 (— 0.37 ½; su Argentina 71.50 (— 1.50)

A *Madrid*: su Parigi 39.90 (+ 0.80).

A *New York*: su Italia 17.67 (— 0.10); su Londra 3.27 ½ (— 0.01 ½); su Parigi 14.57 (— 0.20).

La questione dei cambi

(S) **Parigi**, 7. — La Camera Confederale di commercio americana si dichiara disposta a studiare cogli alleati una soluzione al problema dei cambi e annunzia che se i Governi stranieri desiderano la presenza di rappresentanti americani alla Conferenza internazionale della finanza, essa non rifiuterà di parteciparvi anche se i suoi delegati non avranno che poteri ristretti. Purtroppo le opinioni che finanzieri e uomini politici americani vanno esprimendo, lasciano ben poca speranza che a questa soluzione l'America concorra poi con poi larghi aiuti.

Benchè i capi del Congresso si dichiarino pronti ad accordare un credito di 50 milioni di dollari per venire in aiuto all'Europa, essi però sono contrari a consentire qualsiasi prestito ai Governi europei ed a sanzionare accordi che abbiano lo scopo di stabilizzare il cambio.

I commenti della Stampa suonano in questo senso che l'Europa non ha che da ricominciare a lavorare e a produrre.

Smoot, perito finanziario del Senato americano, dichiara che la maggior parte degli Stati europei sono obbligati a ripudiare una parte del loro debito interno e che le loro finanze si risaneranno tanto più rapidamente quanto più rapidamente essi comprenderanno questa verità.

TEATRI ED ARTE

IL QUARTETTO VOCALE ROMANO

In questi giorni è tornato a Roma il notissimo Quartetto Vocale Romano dei Signori A. Gabrielli, L. Gentili, E. Cecchin e A. Dos Santos.

I quattro artisti sono reduci da una trionfale tournée negli Stati Uniti e Canadà. I loro riuscitissimi Concerti hanno ottenuto, in più di 50 città, il più entusiastico successo. Più particolarmente a New York, Chicago, Washington, Philadelphia ecc. Il Quartetto era per questo giro artistico accompagnato dal Maestro Alberto Cametti e dall'interprete Sig. Galland.

***

NECROLOGIO. — A Londra è morta nell'età di 80 anni Lady Burne-Jones. Rimasta vedova nel 1898, ella descrisse la vita e le opere del marito, l'illustre pittore Jones, in un libro intitolato *Memorials* (pubblicato nel 1904) che è considerato come uno dei migliori lavori letterari del genere biografico. Lady Burne-Jones era una fervente ammiratrice di Mazzini.

Scienze e Lettere

VERSO IL POLO ANTARTICO

Londra, 5 — Johnson Cone, parlando a Hull, alla presenza del Lord Mayor e di grandi personalità scientifiche e commerciali, ha esposto un suo piano per raggiungere il Polo Antartico in aeroplano nel prossimo dicembre.

Una nave che nella storia dell'esplorazione antartica ha già avuto un nome: la « Terranova » ha avuto l'incarico per la nuova spedizione la quale partirà dal porto di Londra entro il prossimo giugno e rimarrà assente non meno di quattro o cinque anni, dedicando tutto questo lungo periodo di tempo allo studio dei mari e delle terre antartiche.

Il viaggio di andata sarà fatto con due o tre soste. Il velivolo porterà tre uomini, una slitta, una tenda e provvigioni sufficienti per permettere agli esploratori di tornare a piedi alla base nel caso che l'aeroplano subisse avarie nel suo viaggio al Polo.

Il *Times* a sua volta annunzia che sotto i suoi auspici, un aeroplano sta tentando la traversata dell'Africa, dal Cairo al Capo, lungo la linea degli aerodromi costituita dal Ministero dell'aviazione in tutti i territori inglesi attraverso il Continente africano.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

(S) **Santander** (Spagna) 6 — Lo sciopero generale è terminato. Tutti gli operai hanno ripreso il lavoro. Si sono cominciate a scaricare numerose navi che aspettavano in porto.

Lo stato d'assedio sarà presto tolto.

(S) **Valencia**, 7. — Il Presidente della Società padronale dei metallurgici è stato fatto segno ad una aggressione, mentre usciva dall'ufficio del censimento, da parte di parecchi individui che hanno sparato contro di lui dieci colpi di rivoltella. Egli è stato colpito da due proiettili ed è stato trasportato all'ospedale agonizzante.

SPORTS

Rio de Janeiro, 5. — Con risultati eguali, senza vincitori nè vinti, è terminata una originale partita a scacchi che da un mese veniva giocata con grande accanimento a mezzo del telegrafo fra un gruppo di aristocratici di Rio Janeiro e alcuni *clubmen* di Buenos Aires.

I. A. BUNIN

La vita e lo specchio

(Traduzione dal russo)

(II – Vedi *Popolo Romano* del 1° Febbraio)

Rimaneva ancora un altro mezzo: socchiudere appena le palpebre in modo che nessuno possa pensare che esse siano aperte...

Ma come questo è difficile!

Le palpebre tremano, dolgono gli occhi, e il risultato è sempre lo stesso: o non si vede assolutamente nulla, o, benchè leggermente, si vede tutto!

E molte volte, facendo sforzi tremendi, spostavo le pesanti colonnette, fra le quali pendeva lo specchio, e guardavo fra esso e il muro. Ma anche lì, precisamente lì, dove avrebbe dovuto essere la soluzione dell'enigma, non si trovava niente, eccettuato da una parte i travi e dall'altra le grezze assicelle, con le quali era ribattuto lo specchio.

— Ciò significa che qualche cosa si nasconde dietro queste assicelle?

Si dice che dietro le assicelle non c'è che il vetro spalmato di mercurio. Sì, ma che cosa è il mercurio? Il mercurio pure è una cosa miracolosa. Qualcuno aveva messo un po' di mercurio nei pani, nel forno, e improvvisamente i pani cominciarono a saltare! E l'essenziale è questo: perchè si affrettarono a coprire questo qualche cosa spalmato di mercurio, che si chiama specchio, con un panno nero, appena morta Nadia?

In quella terribile notte, quando accadde qualcosa di indicibile che riempì tutta la casa di misterioso dolore, di voci spaurite e, poi, dei gridi appassionati della mamma, coprirono lo specchio con un panno nero.

Io, che dormivo in questa stanza in un letto largo mi svegliai con terrore pazzo, quando la quiete della notte fu interrotta da quei gridi. E poi nella stanza entrò rapidamente la bambinaia piangente e gettò sullo specchio un pezzo di panno nero.

Come un vento subitaneo, passando sopra gli alberi, ne fa stormire le foglie, così tutto l'essere mio fu invaso da un solo pensiero, da una sola sensazione: in casa è entrata la morte! Quella cosa terribile, il cui nome è mistero!

IV

A quella notte precedettero giornate tristi e penose.

Era il febbraio; la stanza si riempì di una misera semiluce.

La bambina era malata già da lungo tempo, e pareva che non dovessero mai aver fine nè quelle giornate, nè la misera semiluce, nè il silenzio che regnava dall'epoca in cui nella cameretta dei bambini, imbevuta dal dolciastro odore dei medicinali, chiusero le porte e velarono le finestre con tendine scure.

In quel luogo deserto, nel podere isolato, abbandonati, vivevamo allora: mia madre, Nadia, la bambinaia Daria, donna alta e imperiosa, io e il mio istitutore, se si poteva tuttavia chiamare con quell'uomo strano, somigliante a Dante, uomo senza origini e senza famiglia, che errava da molti anni tra i piccoli possidenti nobili, insegnando ai loro figli e non potendo rimanere in alcun posto per il suo carattere poco socievole.

Io leggevo lentamente e con fatica, e lui, quel Dante, dal suo vecchio e corto pastrano e dai corti calzoni, donde sporgevano rozzi e scoloriti stivali, camminava nella camera da un angolo all'altro e pensava... pensava, mormorando i suoi pensieri, e di tanto in tanto rideva sgangheratamente con un piacere assai malvagio.

Frattanto la morte già invisibilmente volava fra noi, e il triste silenzio della casa fu disturbato solamente dai passi del mio istitutore e dalla mia monotona lettura. E lessi per l'appunto a proposito di essa: lessi come un vecchio barone normanno moriva in una lontana stanza del suo castello, in una notte buia e tempestosa di Natale. E quando essa apparì finalmente — così minacciosa che persino i cani nel cortile cominciarono a mugolare, udendo i pianti in casa — immediatamente fu gettato un velo nero su quello che in un modo strano aveva qualche rapporto col mistero!

V.

Mi addormentai, oppresso da un'angoscia profonda.

Fuori regnava la notte; la stanza era debolmente illuminata da una candela messa sul pavimento presso il letto.

D'abitudine dormiva con me la mamma. Ma dal giorno in cui si ammalò la bimba, veniva a dormire in camera mia la bambinaia. In quella notte però nemmeno essa venne. Solamente entrava ogni tanto, prendeva qualche cosa nel cassetto della *toilette*, dicendomi in un sussurro: « Dormi, dormi vengo subito », e di nuovo usciva.

Ed io tentavo di addormentarmi.

Ma l'angoscia e il presentimento di qualche cosa che da un momento all'altro sarebbe dovuto accadere, mi svegliavano, appena cominciavo ad assopirmi. Mi addormentavo, e ad un tratto mi svegliavo di soprassalto, col cuore in sussulto e coll'intenso desiderio di chiamare aiuto.

Ma neppure osai chiamare, così grande era la calma in casa e così stranamente brillava lo specchio, pendente inclinato fra le colonnette della *toilette* e riflettente l'inclinato pavimento e la vacillante lunga fiamma della candela.

Ed ecco....

Si sollevò un trambusto, si udirono voci spaurite e frettolose, batterono le porte, e poi si sentì un terribile grido... Colpito da questo fin nel profondo del cuore, io mi alzai di soprassalto, e immobilizzato, volli rispondere con un grido ancor più terribile, quando ad un tratto la porta si aprì e la bambinaia, facendo tremare il pavimento sotto il proprio peso, accorse in camera con un panno nero nelle mani...

Tutto sgomento dallo stupore e dal terrore fui non so perchè vestito; il mio istitutore mi condusse in quella camera, debolmente illuminata da una lampada turchina, dove su un tavolino giaceva, coperta con un lenzuolo, una bambola in un vestitino roseo...

Ricordo come ci fermammo sulla soglia di quella camera e, facendo il segno della croce, ci inchinammo dinanzi all'angolo, al tavolino e alla bambola...

Ricordo pure che la pia rassegnazione, con la quale il mio istitutore fece lentamente il segno della croce, mi parve affettata.

Mi parve che egli fosse ubriaco: ciò gli capitava sovente. E per questo il terrore in me divenne ancora più intenso.

Con la disinvoltura di un ubriaco desideroso di dimostrare che non lo è e che, al contrario, coscientemente e tranquillamente fa tutto ciò che conviene di fare in simili occasioni, l'istitutore mi fece avvicinare al tavolino, mi sollevò per le braccia... E vidi un visino pallido, inanimato, e l'offuscato colore degli occhi morti e umidi, i quali, attraverso le ciglia non interamente chiuse, spiccavano su quel pallore. In questo c'era qualche cosa di orribile!

Raccapricciante e orribile fu pure il sonno nel quale mi assopii dopo tutto ciò.

Anche adesso sento tutto lo strano e febbrile trambusto di tutta quella gente che riempiva la casa e che, appena chiusi gli occhi, precipitosamente spostava e muoveva, da una stanza ad un'altra, tavole, sedie, letti e specchi.

La bimba improvvisamente s'animò, benchè rimanesse sempre così enigmatica e taciturna, quale era sul tavolino, e si affrettò a mischiarsi nel trambustio, correndo fra i piedi dei contadini, che portavano sedie e specchi coperti di panno nero.

Come ella ha potuto rianimarsi e allo stesso tempo rimanere morta?

Come ella ha potuto correre senza cadere, quando il suo viso rimaneva sempre così cieco e inanimato come l'offuscata striscia dei suoi occhi lucenti dall'apertura delle ciglia semichiuse?

Finalmente giunse il mattino.

VI

Ah, come bene ha fatto il Signore Iddio, creando la luce!

Quante volte nella mia vita dissi queste parole, aprendo gli occhi dopo penose notturne visioni! Come questa luce tranquillizza, come semplifica e l'anima nostra e tutto ciò che ci circonda!

Candido, tranquillo e semplice era il giorno quando mi svegliai.

Ma, svegliandomi, gettai subito uno sguardo sullo specchio... Oh, come triste esso mi apparve

Continua

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 7 – Presidenza del vice pres. DI PRAMPERO

Le seduta si apre alle ore 15.10.

Biscaretti (*Segr.*). Legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

AUGURI.

Sili. Ritenendo d'interpretare i sentimenti di tutti i colleghi, prega la presidenza di farsi interprete dei sentimen i del Senato, inviando all'illus re pre idente Tittoni, i più fervidi auguri per la sua pronta guarigione.

Mortara (*Guardasigilli*). Si associa.

Presidente. Mi sarà gradito di trasmettere i voti espressi dal Senato.

ANNUNZIO E SVOLGIMENTO D'INTERPELLANZE E DI UNA INTERROGAZIONE.

Presidente. Annuncia le domande di due interpellanze: una del sen. Einaudi, l'altra dei sen. Bettoni e Mayor de Planches ed una interrogazione del sen. Rolandi Ricci sul rialzo dei cambi, e una interpellanza del sen. Mayor des Plaches circa la convenienza ed opportunità di riattivare agli Stati Uniti una efficace propaganda che si contrapponga a quelle che continua a farvisi in nostro danno, e per cui l'opinione delle classi dirigenti americane si mantiene, a nostro riguardo, per ignoranza delle cose nostre, parte indifferente, parte sospettosa, parte ostile.

IL RIALZO DEI CAMBI

Bettoni. Le ragioni fondamentali del fenomeno del rialzo dei cambi in Italia sono conosciute.

Si sa che si produce troppo poco in confronto dei consumi; che si esporta troppo poco in confronto di quello che s'importa; ma non si da importanza ad altri coefficienti che pesano sul corso del cambio, a danno dell'Italia, e che riguardano sopratutto lo stato morale del paese e la politica che si fa.

Bisogna sapersi fare apprezzare giustamente all'estero e meritarne la fiducia.

L'aggio non sparirá certamente che quando non si dovrá chiedere all'estero quello che occorre per la vita del paese.

Il Ministro del Tesoro renderá maggior servizio al paese dimostrando la persuazione che occorre disciplina perchè si possano risanare le finanze e con esse il cambio. In Amercia non si crede alla produttivitá e all'organizzazione della vita italiana.

Giorni fa a Firenze ad una pubblica conferenza, nella quale assistevano gruppi di giornalisti del Sud-America, venuti a studiare da vicino le attuali condizioni dell'Europa, un anarchico impunemente ha dilaniato uomini del Governo in un modo indegno ed ha eccitato la folla al saccheggio ed alla ribellione. I giornalisti americani sono rimasti scandalizzati e meravigliati, ed hanno comunicata la loro impressione ai loro rappresentanti diplomatici in Italia. (*impressione*).

Il Sen. Mayor des Planches, che é tornato da poco dagli Stati Uniti, potrá dire quello che si diffonde colá sul conto dell'Italia, per opera di alcune agenzie straniere, che vogliono screditarci.

Occorre reprimere severamente le speculazioni criminose, occorrono una restrizione nei consumi, divieto delle importazioni di lusso e delle merci superflue, una disciplina rigida in tutti i campi senza di che, pure evitando che il capitale italiano esca dal paese e che si venga risanando la popolazione, non si potrà richiamare il capitale straniero in Italia e neanche quello degli emigranti; non si avranno forestieri recanti oro, e non si potrà impedire agli esportatori che preferiscono lasciare i loro soldi là ove hanno esportato le loro merci.

Politica forte non solo per la parte finanziaria, ma in tutto, nella vita generale del paese, senza di che si farà un danno irreparabile alla Patria. (*Approvazioni vivissime*).

Einaudi. Non si è preoccupato del fenomeno del rialzo, quando la ascesa si è venuta delineando, ma solo ieri sera quando ha avuto notizia dai giornali dei provvedimenti presi dal Governo. Questi provvedimenti possono esser divisi in varie categorie. Alcuni sono innocui: per esempio il divieto dell'importazione degli oggetti di lusso. Egli non crede che tale divieto debba esercitare mo ta efficacia e ritiene che sulle importazioni che hanno avuto luogo negli ultimi dieci mesi e che rappresentano un valore di circa 18 miliardi di lire, solo poche centinaia di milioni rappresentano gli oggetti di lusso. Inoltre é difficile vietare questa importazione perchè la Francia é uno dei paesi che ci fornisce in maggior copia tali oggetti, e noi abbiamo grande interesse a non disgustare quel mercato.

Si é parlato poi di provvedimenti contro la speculazione.

Ora se la speculazione riesce, é segno che chi l'ha fatta ha saputo ben prevedere, se non riesce essa ricade a totale suo danno. Ad ogni modo nel momento in cui la speculazione riesce, vale a dire quando lo speculatore vende i cambi, essa ha funzione di moderazione e non di rialzo.

Altre disposizioni potrebbero chiamarsi di fortuna, come quella del divieto della quotazione dei cambi.

Devesi notare che all'estero quando si sia venuti a conoscenza di tale provvedimento, si crederà indubbiamente che in Italia siano sopravvenuti gravi turbamenti.

Un altro di questi provvedimenti di fortuna è la limitazione dell'esportazioni e il controllo di esse quando sono dirette verso paesi a moneta avariata, o non vi è sicurezza di ritorno di pagamento in moneta buona. Ma per fortuna noi andiamo avviandoci con molta rapidità, verso una condizione di normalità. Prima della guerra le nostre importazioni stavano alle esportazioni come due a tre; per tutto il primo semestre di quest'anno sono state come 1 a 5; dal luglio in poi il rapporto si è attenuato fino a divenire come uno a due, e si spera che nel novembre e nel dicembre le condizioni saranno state anche migliori, cosicchè possiamo lusingarci di seguire abbastanza da vicino l'Inghilterra che è lo Stato che meno degli altri si trova sbilanciato.

L'alto cambio ostacola le importazioni e favorisce le esportazioni; in quanto è fenomeno naturale diventa quasi un premio agli esportatori, corregge l'altezza dei salari e delle spese di produzione, e finisce coll'essere utile all'economia nazionale.

E qui devesi notare che il cambio è sopratutto un fatto di carattere interno, come ha ben osservato il sen. Bettoni; dipende cioè dalla svalutazione della moneta, dalla politica economica e finanziaria che s'è fatta durante la guerra, dal fatto che le spese sono maggiori delle entrate.

Qualunque intervento di credito da parte degli Stati più solidi, non può riuscire di grande utilità se prima non raggiungiamo il pareggio, e il credito stesso ci sarà allora offerto con la maggiore larghezza.

L'Itlia è uno dei paesi che meglio di molti altri ha saputo iniziare una saggia politica tributaria.

Conclude, invitando il Ministro del Tesoro a dare la minima importanza ai provvedimenti di fortuna, e continuare la saggia politica finanziaria dei prestiti, a rilasciare sempre più i vincoli che ostacolano la esportazione, promuovere l'incremento della produzione; altrimenti, ogni provvedimento sarà vano. (*Applausi vivissimi, molte congratulazioni*).

Rolandi Ricci. Consente nelle cose dette dal sen. Bettoni.

Rileva l'influenza screditatrice degli scioperi e l'opinione pessimistica diffusa all'estero sulle nostre condizioni economiche e politiche interne.

La nostra situazione economica, come ha rilevato il sen. Einaudi, va gradatamente migliorando. Sono aumentate le esportazioni e diminuite le importazioni; e, per quanto siamo ancora tributari dell'estero in larga misura per le materie prime, tuttavia abbiamo cercato di attenuare la somma delle nostre importazioni anche in questo ramo. Possiamo quindi per questo fatto confortante essere larghi di elogio al nostro paese. (*Benissimo*).

In materia economica non è il caso di parlare nè di gratitudine, nè di sentimentalitá; ma, nei riguardi del puro interesse economico, gli altri paesi dovrebbero fare ben altro conto di qual che fanno del nostro popolo, il quale non è stato avaro di sacrifici.

Il senatore Einaudi ha tracciato una serie di rimedi; ed io a gran parte di essi sottoscrivo. Il senatore Einaudi ha criticato in massima i rimedi proposti dal Governo, éd ha mostrato di temere più la medicina che la malattia.

La repressione della speculazione sui cambi non riscuote tutta la fiducia del sen. Einaudi. In questo concetto egli puó consentire; quando peró si tratti di speculazione naturale, e non fraudolenta.

Non sa quale utilitá pratica possa avere il divieto della pubblicitá della quotazione dei cambi, ove esso non giovi a combattere le malsane speculazione.

A correggere l'asprezza dei cambi potrebbe giovare la completa libertá delle esportazioni, la facilitazione dell'emigrazioni, dirigendole ai paesi, ove esse possano più convenientemente svolgersi, la diffusione all'estero dell'intenzioni del Governo di erogare una notevole parte del Prestito alla riduzione progressiva della circolazione cartacea; e infine lo stabilire un programma definitivo di bilancio che assicuri la diminuzione delle spese e l'imposizione dei carichi necessari a pareggiare il bilancio. Quel giorno che si faranno tutte queste cose, il cambio cadrà. (*Applausi*).

PARLA IL MINISTRO DEL TESORO.

Schanzer (*Min. del Tesoro*). Non ripeterà le dichiarazioni già fatte alla Camera dei deputati. Riafferma, per evitare ingiustificati allarmi, che il fenomeno dell'inasprimento dei cambi in questi ultimi giorni è dovuto non a cause interne, ma bensì a cause di ordine internazionale, e sovratutto al tracollo della sterlina sul mercato di New York.

L'altezza dei cambi, che ora divide il mondo in campi diversi, distruggendo l'organizzazione economica del periodo precedente alla guerra finirà per essere dannosa anche agli Stati che hanno il cambio favorevole, perchè essa paralizza il commercio. Verrà un momento in cui gli Stati Uniti per l'altezza di cambi e per l'impossibilità sempre crescente di smaltire le loro merci sui mercati stranieri, si troveranno in una crisi economica e sociale, per la quale saranno costretti ad accordare prestiti nell'interesse stesso del loro commercio di esportazione.

Ha fede che la grave situazione presente non durerà molto a lungo.

Il Governo ha creduto di dovere esercitare una azione per attenuare l'eccessiva altezza dei cambi, colpendo la speculazione.

A questo proposito non condivide l'opinione espressa dal sen. Einaudi, ed è lieto che sia venuto in suo soccorso il sen. Rolandi Ricci.

La speculazione sui cambi non è paragonabile alle altre speculazioni commerciali. Chi specula sui cambi contribuisce al rialzo dei prezzi, a danno di tutta la collettività.

Il Governo farà tutto il possibile perchè alle altre sofferenze economiche non si aggiunga quella prodotta dalla speculazione sui cambi. Espone le ragioni che hanno indotto il Governo al divieto della quotazione dei cambi. E' d'accordo col sen. Eineaudi che non è un rimedio risolutivo, ma è un rimedio pratico, empirico, fondato sul concetto di evitare il panico nei mercati; è il rimedio puramente transitorio.

Il sen. Einaudi è fedele alle dottrine dell assoluta libertà nel campo economico; ma il punto di vista teorico differisce da quello di chi è al Governo, in un periodo assolutamente anormale. In tale periodo la libertà assoluta può essere dannosa.

Non condivide le idee del sen. Einaudi in materia di cambi, ma si compiace che abbia lodato il programma finanziario del Governo. Il nuovo Prestito ha dato già un magnifico risultato; fino ad oggi raggiunge la cifra di 14 miliardi e mezzo; servirà al consolidamento del Debito pubblico ed alla riduzione della circolazione. Però due cose sono necessarie: che si raggiunga ancora una cifra maggiore e che i propositi del Governo nella riduzione delle spese dello Stato siano sorretti dall'aiuto del Parlamento.

Fra le spese complesse dell'aumento dei cambi, vi sono quelle morali e psicologiche; è d'accordo col Senatore Bettoni. L'opinione che all'estero si ha dell'Italia è ingiustificata; ma bisogna porre termine alle deleterie agitazioni ed agli scioperi.

Crede che una politica energica sia necessaria e doverosa: ma senza violenza e reazione.

(*Interruzioni*: Bisogna far rispettare le leggi).

Si attraversa un periodo di transizione: il Governo vuole che sia ristabilito l'ordine sociale e sia avviata la Nazione verso un tranquillo e sicuro avvenire economico.

Bisogna disciplinare il commercio; anche se il risultato fosse limitato, come ha detto il sen. Einaudi, un vantaggio sempre si avrebbe.

Le facoltà che il Governo ha annunciato di volere dal Parlamento tendono a promuovere il commercio di esportazione ed a disciplinare il commercio d'importazione; ma il Governo ne farà un uso prudente.

Al sen. Ricci risponde che il Governo fa tutto il possibile per facilitare l'emigrazione. Consente sulla necessità di ristabilire l'equilibrio del bilancio dello Stato. Per risanare la circolazione è necessario che tutti cooperino alla limitazione delle spese enormi che gravano in questo momento sulle Casse dello Stato in conseguenza della guerra.

Il Governo si augura che per l'attuazione dei provvedimenti che si domandano al Parlamento, vorrà il Senato assisterlo con il suo alto consiglio e la sua illuminata cooperazione (*Applausi*).

Dopo brevi repliche dei senatori Rolandi Ricci e Einaudi, l'interpellanza è esaurita.

APPELLO NOMINALE

Presidente. Ordina l'appello nominale per la nomina di un membro del Consiglio centrale per le scuole italiane all'estero e per la votazione sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto legge 27 novembre 1919, n. 2238, che abroga il decreto luogotenenziale 11 agosto 1918, numero 1115, riguardante la conferma dei vicepretori onorari mandamentali.

Conversione in legge del Regio decreto legge 15 agosto 1919, n. 1467, che stabilisce norme circa la dichiarazione della morte presunta degli scomparsi durante la guerra.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 16 novembre 1916, n. 1668, per l'avocazione allo Stato delle successioni non testate oltre il sesto grado.

Presidente Dichiarata chiusa la votazione, proclama che dalla numerazione dei voti, i tre disegni di legge risultano approvati.

A norma dell'ordine del giorno si procede al sorteggio degli uffici.

La seduta é levata alle ore 18.

Lunedì seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati

Seduta del 7 — Presidenza ORLANDO — Ore 15.5.

De Capitani (*Segret.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

SULLA POLITICA ESTERA

L'ON. FIAMINGO

Fiamingo. Oggi il dollaro vale 20 lire, cioè la lira italiana a New York vale 25 centesimi. Ne vale molto di più il franco francese e la sterlina perde quasi metà.

Egli è che nessun paese alleato ha più crediti agli Stati Uniti. Siccome gli Stati-Uniti sono pentiti di aver partecipato alla guerra europea ed essi sono assorbiti nella loro politica interna, nell'elezione del nuovo Presidente che sarà Wood. Il Senato americano unanime ha respinto l'accordo con la Francia e con l'Inghilterra per l'invio di truppe americane a guardia del Reno.

Il blocco franco-inglese, a cui manca l'adesione degli Stati-Uniti, ora chiede quella dell'Italia — fino a qualche mese fa disprezzata. E' questa, questa sola, la ragione del maggiore successo dell'on. Nitti a Parigi.

Ora dare le truppe italiane a guardia del Reno e per imporre il trattato di Versailles, solo perché la Francia e l'Inghilterra danno un'effimera affermazione del Trattato di Londra, sarebbe cosa inaudita. Perché il Governo italiano non porta al Parlamento il Trattato di Versailles? Perché il Parlamento lo respingerebbe. Abbiamo firmato come vincitori, ma siamo dalla parte dei vinti.

La Francia e l'Inghilterra si sono presi i paesi produttori di materie prime, si sono prese le colonie tedesche e si sono prese l'impero turco. Con la pace di Versailles, l'Italia ha perduto i mercati di esportazione, non ha dove prendere le materie prime, siamo estranei nel Mediterraneo.

Col ritiro dalla politica europea degli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra chiedono nuovamente il concorso militare italiano. Ma sul Reno bisognerá arrestare non solo la Germania, ma anche la Russia, cioè gran parte dell'Europa. E proprio l'Italia deve partecipare a quest'onere enorme senza prima avere la sua giusta parte di colonie tedesche, la sua giusta parte nell'antico impero turco, senza prima assicurarsi che tutto il bacino del Meditterraneo è aperto alle sue pacifiche iniziative economiche?

Costituita, eguale all'Inghilterra e alla Francia nel trattato di Versailles, l'Italia si costituirá mallevatrice del trattato di Versailles, non senza prima averne ottenuta l'abolizióne di tutte le clausole odiose, ingiuste e vessatrici. Purificato di tutte le sue asprezze il trattato di Versailles si difenderá anche senza mandare i soldati italiani sul Reno.

L'ON. GRAZIADEI

Graziadei. Dopo avere accennato alle condizioni di servilità in cui é venuta a trovarsi l'Italia dopo la guerra, esamina le conseguenze disastrose di questa nei rapporti del nostro paese. Rileva l'asservimento italiano alla politica francese. Critica il trattato di Versaglia in ogni sua parte, ritenendo che esso non risolve i problemi positivi della ricostituzione attuale del mondo. Pensa che questo trattato, per la sua mostruosità, non ha precedenti nella storia.

Esamina la politica estera inglese, la quale si studia di tener vivi in Europa i focolai di altre guerre. Osserva che così l'Inghilterra riesce ad asservire alla sua potenza i popoli deboli. Lamenta che il trattato di Versaglia non sia riescito a risolvere neanche i problemi delle piccole nazionalità oppresse. Di queste nazionalità ce ne sono ancora in Europa.

Entra a discutere il problema adriatico. Ricorda il patto di Roma. Accenna alla propaganda, abile e insistente degli jugoslavi nel mondo. Ricorda il viaggio di Wilson in Italia. Riconosce le pretese esagerate del nazionalismo jugoslavo. Ma ritiene che anche il nazionalismo italiano si deve combattere per le sue ambizioni espansionistiche.

Rileva che gli alleati sono degli Stati borghesi che dopo la guerra, hanno saputo fare i loro interessi. Compiange lo Stato italiano per non aver saputo fare la stessa cosa, perché quando si commercia il commerciante più sciocco é sempre quello che perde. Rileva la politica dello Stato italiano non per accettarla ma per avere argomenti a dimostrare la bontà della tesi socialista contro la guerra.

Trova il trattato di Londra insufficiente alla salvaguardia degli interessi italiani.

Deplora l'intervento italiano, da cui oggi raccogliamo si amari frutti. Muove qualche critica all'on. Sonnino per non aver compreso la portata e le conseguenze inevitabili della guerra. Definisce l'on. Sonnino, metá inglese e metá mezzo cristiano (*ilaritá*)

Rileva ironicamente la insufficiente importanza economica del trattato di Londra, perchè la *povera* Italia, nel 1915, alleandosi con la *ricca* Inghilterra si limitó a domandarle solo uno o due miliardi e trascuró come bazzecole, per esempio, la questione dei cambi, la questione delle materie prime e la questione dell'acciaio. Osserva che il Trattato di Londra è un'altra prova della diplomazia segreta e annessionistica.

Esso segna l'asservimento della nostra politica alla supremazia franco-inglese. Dimostra il fallimento della diplomaz a borghese italiana, provato dalle disavventure de negoziatori nostri a Parigi.

A proposito della odierna contesa italo-jugoslava ammonisce il Governo a non prestarsi all'applicazione del trattato di Londra, il che implicherebbe con i jugoslavi una guerra a breve scadenza.

Per difendere indirettamente il compromesso nittiano per la risoluzione del compromesso adriatico si attarda nella visione di que ta guerra.

Fa voti per una Federazione europea continentale, se non si vuole cadere sotto il predominio inglese e francese, pericoloso alla pace del mondo.

Si augura che la Russia diventi uno dei mezzi essenziali di questa Federazione, alla quale i potrà giungere mercè l'intesa generale delle classi operaie dei paesi minacciati dalla ingordigia del capitalismo anglo-americano.

Conclude beneaugurando alla pace e alla unione dei popoli liberi.

L'ON. TREVES.

Treves rinuncia alla parola e si riserva di dichiararsi soddisfatto, o meno, dopo le prossime dichiarazioni dell'on. Nitti.

L'ON. LABRIOLA

Labriola comincia col dimostrare le tendenze bismarkiane a cui si è ispirata la Conferenza di Parigi per la conclusione della pace. Esamina, ricordando date e fatti, le diverse fasi della malafede spiegata dagli alleati a nostro riguardo per defraudarci dei diritti che ci vengono dalla vittoria. Mette in luce il dietroscena franco-inglese della ostilità jugoslava contro l'Italia.

Parlando del trattato di Versaglia dice che esso non é neanche originale nella sua odiosità, perché trae ispirazione del trattato che Roma impose a Cartagine. Spera che i popoli, in un prossimo avvenire, sapranno determinare il fallimento delle clausole più sopraffattrici.

Accennando alla situazione dei popoli balcanici, popoli guerrieri ed inferiori, dice che sono la polveriera sempre pronta ad esplodere quando fa comodo ai popoli europei sopraffattori. Nota il contrasto tra il disconoscimento, da parte inglese, delle nazionalità in Egitto, in India, in Irlanda e il riconoscimento zelante della nazionalità jugoslava. Dimostra, applauditissimo, che l'Adriatico é una trincea di sicurezza che l'Italia deve avere alle spalle, perché l'Italia, che é un paese proletario, possa guardare sicura dinanzi a sé nel mare Mediterraneo.

A questo punto l'oratore, urlato un po' dai socialisti e applaudito dalle altre parti della Camera, loda la politica di Sonnino a proposito del patto di Londra.

Quanto al compromesso dice che rappresenta un peggioramento della situazione che si era costituita, e non potrebbe essere accettato se non entro certe condizioni.

Bisogna riconoscere che il problema di Fiume interessa non soltanto l'Italia e la Jugoslavia, ma anche l'Ungheria; ed é connesso colla questione ungherese come pure col problema degli stretti, che é anche tanta parte del problema degli approvvigionamenti.

Occorre dunque su queste basi pensare ad una diversa soluzione del problema adriatico.

Per il trionfo della giustizia, il proletariato ha finalmente trovato un'arma nel socialismo russo. E quando esso, sará capace di agire sul nostro vecchio mondo borghese, deturpato da ogni sorta di ingiustizie, l'ora della giustizia suonerá per tutti anche per l'Italia. (*Applausi — Commenti — Rumori*).

L'ON. SALVEMINI

Salvemini. Dopo avere scambiato un breve discorso con l'on. Bissolati e col sottosegretario di Stato agli interni on. Grassi prende la parola.

Fa in sostanza la storia della politica rinunciataria volendo dimostrare che essa giova sen'altro all'interesse dell'Italia. L'oratore durante lo svolgimento della sua tesi e spessissimo urlato e rumoreggiato da quasi tutta la Camera e interrotto anche dai socialisti. A proposito della questione suscita un incidenti con l'on. Giolitti.

Giolitti. Afferma che fra l'Italia e l'Austria era stato stabilito di rispettare e guarentire la indipendenza dell'Albania, astenendosi da una parte e dall'altra da qualsiasi occupazione.

Se il documento cui ha accennato l'on. Salvemini, dice il contrario, quel documento è falso. (*Commenti – Rumore – Interruzioni*).

Salvemini. Insiste nell'affermare che esisteva fino dal 1913 un Trattato fra l'Austria e l'Italia per la spartizione di zone d'influenza dell'Albania; Trattato pubblicato dal governo bolscevico. (*Nuova denegazione del deputato Giolitti — Commenti — Rumori*).

L'oratore conclude presentando questa mozione:

« La Camera riconosce che il compromesso di Parigi offre maggiori probabilitá che il Trattato di Londra di evitare una crisi disastrosa per l'Europa e di preparare rapporti pacifici italo – slavi per l'avvenire ».

Invita pertanto il Governo:

a) a ricevere dagli Alleati la loro solidarietá per l'esecuzione di detto compromesso, sostituendo definitivamente tale loro nuovo impegno agli obblighi che erano inerenti al trattato di Londra;

b) ad ammettere i territori che il compromesso di Parigi attribuisce all'Italia in piena sovranitá;

c) ad occupare il *corpus separatum* di Fiume e mantenere quest'occupazione e quella del comune di Zara, della Liburnia e delle isole dell'Adriatico fino a quando la Jugoslavia non riconosca il compromesso di Parigi, cioé assuma l'obbligo di demilitarizzare le isole, di rispettare la sovranitá di Fiume, e di ammettere il controllo della Societá delle Nazioni sulla ferrovia e sui porti liburnici. (*Commenti animati — Rumori all'estrema sinistra*).

Il discorso dell'on. Nitti

Nitti (*Pres. del Cons.*) Dovrá in fine di seduta, pregare la Camera di sospendere per alcuni giorni i suoi lavori, dovendo egli partecipare ad una importante riunione dei Capi dei Paesi alleati.

Sará chiaro ed esplicito, ma si limiterá a brevi dichiarazioni. Se alcuno crede necessario che questa discussione si chiuda con un voto, egli non vi si ricuserá.

Perció chiede che ognuno esprima chiaro il proprio pensiero. E perciò non vuole evitare, ma anzi desidera un voto.

Non potrá rispondere a quanto hanno detto molti eminenti oratori in questa discussione.

All'on. Benelli afferma che egli pure, l'oratore, sente al pari di lui l'eco delle voci dolenti: ma suo dovere è preoccuparsi degli interessi della collettivitá, anche a patto di dolorosi sacrifici.

A coloro che pretendono fare credere che siano per essere frustati gli scopi pei quali l'Italia entrò in guerra, osserva che quando l'Italia entrò in guerra, lo scopo proclamato era Trento e Trieste.

Il patto di Londra non era allora conosciuto, e altr aspirazioni vennero poi per la forza delle cose e perché rispondevano ad esigenze del sentimento nazionale.

Tre questioni sono ancora nel campo internazionale: quella adriatica, quella dell'Asia minore, quella della Turchia, che tutte e tre toccano i più vitali interessi d'Italia.

Ora l'oratore crede che l'Italia abbia interesse a che in tutte e tre queste questioni prevalga il principio di nazionalitá. Ed in questo senso sará orientata l'azione d'Italia.

Se abbiamo diritto di avere nel Mediterraneo una posizione non minore delle altre potenze, abbiamo anche interesse che nessuna nazionalitá rimanga schiacciata e compressa per modo da creare germi di futuri conflitti.

IL PATTO DI LONDRA

Poiché ha udito critiche al Patto di Londra, ne fará brevemente la storia.

Premette che esso ormai è pubblico. Esso era un accordo essenzialmente politico e militare.

I concetti fondamentali erano questi:

1º il territorio dell'Italia doveva giungere nel suo confine orientale a Volosca, comprendendo le isole istriane;

2º tutta la cittá di Fiume e la zona sino alla Dalmazia dovevano essere date ai croati, sia che l'Austria rimanesse unita, sia che si dividesse:

3º il territorio italiano doveva ripigliare al confine settentrionale della Dalmazia e comprendere la provincia di Dalmazia nei limiti amministrativi dell'ordinamento austro – ungarico.

Ottenendo i suoi confini, nei limiti segnati dall'articolo 5, e la baia di Vallona, l'Italia doveva non opporsi a che la parte settentrinale e meridionale fossero divise, se tale era il desiderio degli alleati tra Serbia, Montenegrò e Grecia.

In seguito alla spontanea, sincera, nobile manifestazione della cittá di Fiume, si venne a determinare una situazione politicamente diversa.

Non vi farò la storia delle trattative. Ora il dilemma è semplice: o l'applicazione pura e semplice del Patto di Londra, o una soluzione che concilii con le tendenze, gli interessi e le aspirazioni nostre quelle del popolo jugoslavo.

Crede che questa seconda soluzione sia preferita dal Parlamento.

Di pieno accordo col Ministro degli esteri è stato fissato il minimo delle aspirazioni italiane.

Ha invocato la solidarietá degli Alleati pel Patto di Londra, e questo obbligo i Governi alleati hanno lealmente riconosciuto.

IL COMPROMESSO

Ha però dichiarato che era preferibile venire ad un accordo di comune vantaggio, ed ha fede che questo scopo sarà raggiunto.

I termini di questo accordo sono noti: il *corpus separatum* di Fiume costituisce uno Stato sovrano in comunicazione diretta con l'Italia: il porto e la sua ferrovia vengono affidati alla Società delle Nazioni.

La cosidetta linea di Wilson come frontiera fra l'Italia e lo Stato serbo-slavo-sloveno sarà corretta in modo da guarentire la difesa di Trieste.

Zarà sarà città liberà con facoltà di sceglierai la propria rappresentanza diplomatica.

Le altre condizioni sono state rese di pubblica ragione con un comunicato ufficiale.

Tutte queste condizioni rappresentano il minimo delle aspirazioni italiane.

Quanto all'Albania, l'Italia è disposta a dare a quel popolo tutto il suo appoggio per la sua risurrezione nazionale: e se sacrifici gli saranno imposti, non sarà parte dell'Italia nè nell'interesse d'Italia. L'Italia ha tutto l'interesse all'indipendenza e allo sviluppo del popolo albanese.

E' convinto che tutto considerato, un passo in avanti si è fatto.

Il Parlamento conosce la risposta del Governo di Belgrado. Al punto in cui siamo la soluzione non riguarda tanto l'Italia quanto la Francia e l'Inghilterra, che hanno fatto quel passo presso il Governo di Belgrado.

Il Governo italiano puó solo assicurare la Camera ed il Paese che essa agirà con la necessaria fermezza.

Deve, peró, con cuore dolente, dire tutta la verità. Sente il dovere di tutelare la dignità dell'Italia, ma, appunto per questo, anche i supremi interessi della pace.

CONTRO L'APPLICAZIONE DEL PATTO DI LONDRA

Ora vi sono persone che vogliono procedure disordinate e domandano che sia immediatamente applicato il Patto di Londra.

A questo riguardo osserva che non vi è bisogno di applicarlo, perchè esso è stato lealmente riconosciuto.

E quando fosse da applicarsi, sarebbe dovere dell'Inghilterra e della Francia collaborare alla sua applicazione.

Ad ogni modo, poichè in linea di fatto noi occupiamo, salvo qualche minuscolo territorio, una zona assai più vasta di quella segnata dal Patto di Londra, l'applicazione di questo patto significherebbe consegnare Fiume ai croati ed eseguire l'articolo 7 per quanto concerne l'Albania.

Su questo punto non sono possibili equivoci: non è possibile volere il Patto di Londra e non volere in pari tempo l'articolo 7 e lo sgombro di Fiume.

L'oratore deplora vivamente il contegno di quegli uomini politici, che pur si dicono conservatori, e di quella stampa perniciosa, che si fa diffonditrice di malcontento e fautrice di risoluzioni affrettate e dissennate.

Con dolore ha assistito a dimostrazioni di indisciplina, anche nelle file dell'esercito e dell'armata, che hanno grandemente scosso il nostro credito all'estero.

Fa appello a tutti coloro che amano la Patria, perchè simili fatti non abbiano a ripetersi.

IN DIFESA DEI GOVERNI ALLEATI.

Protesta anche contro giudizi eccessivi ed espressioni violente con cui leggermente ed ingiustamente si accusano i Governi alleati e si manca del dovuto rispetto ad uomini di Governo e capi di grandi nazioni.

Protesta anche contro notizie allarmiste diffuse da certa stampa per turbare gli animi e provocare conflitti.

La pace e la guerra prima di essere altra cosa sono uno stato d'animo e l'oratore trova deplorevole tutto quanto eccita a questo stato d'animo (*Approvazioni*).

Certo se fossimo aggrediti, ci difenderemmo e nessuno in Italia mancherebbe di compiere il suo dovere. Ma non ricorreremo a nessuna forma di inutile violenza.

E' stato accusato di eccessiva remissività. E l'on. Di Cesarò, compiendo un'indiscrezione che egli deve deplorare, ha letto un telegramma inviato dall'oratore al Segretario di Stato americano Lansing.

Deve però ringraziare l'on. Di Cesarò di aver letto quel documento, dal quale risulta che l'oratore si é rivolto alla lealtà e al senso di dovere della democrazia americana e confida di non averlo fatto invano.

E' stato accusato di aver esposto all'America la vera situazione economica e finanziaria del nostro Paese, quasi essa non fosse nota all'estero non meno che da noi. Anche qui la via migliore, che si poteva seguire era quella della verità, della lealtà.

All'estero come già al Parlamento, l'oratore ha espresso quello che é il suo fermo convincimento, che l'Italia uscirà felicemente e sollecitamente dalla presente crisi. (*Approvazioni; applausi*).

FIDUCIA NEI IUGOSLAVI.

Gli é stato rimproverato pure di avere avuto contatti con gli jugoslavi.

Deve francamente dichiarare che desidera avere con essi una tale concordia da inspirare loro la più grande fiducia.

Dichiara infatto che non vi sono insuperabili ragiorni di contrasti con i jugoslavi, i quali possono bene entrare nella sfera di azione economica dell'Italia.

Egli li considera anzi fino da ora in una situazione di amicizia che si dovrà stabilire anche malgrado l'eventuale folle eccitazione che purtroppo infierisce ora fra alcuni elementi jugoslavi.

E' assurdo ostinarsi da parte di pochi eccitati nel voler considerare tutto l'Adriatico come un lago italiano. E' follia voler precludere al popolo jugoslavo qualsiasi sbocco sull'Adriatico.

Questi i concetti ai quali il Governo intende informarsi. E la Camera consentirà che non discenda a maggior particolari.

Quel che importa, intanto, é di sostituire uno stato di diritto, sia pure con qualche sacrificio, ad uno stato di fatto, grandemente pregiudizievole alla finanza e all'economia italiana.

Chi non approva questo concetto ha il dovere di votar contro il Governo.

Ma il Governo ha bisogno di sentirsi confortato dalla fiducia della Camera. Se questa gli verrà negata, lascierà il Governo con la sicura coscienza di aver fatto il suo dovere, tutto il suo dovere, avendo esclusivamente di mira il bene dell'Italia. (*Approvazioni*).

Del resto é la situazione di tutta l'Europa che in questo momento deve grandemente preoccupare.

L'Europa non ritroverà il suo equilibrio se non con la collaborazione sincera fra vincitori e vinti, se non con una pace che non faccia ai vinti condizioni intollerabili.

E noi dobbiamo per quanto è in noi cooperare a che non soltanto l'Italia, ma l'Europa intera, dimenticando molti rancori, anche vere i vinti, ritrovi la prosperità e la pace. (*Commenti: interruzioni*).

LA RIPRESA DEI NOSTRI RAPPORTI CON LA RUSSIA.

Circa i nostri rapporti economici con la Russia, pur non dividendo certe illusioni, specialmente sulla disponibilità di grandi riserve alimentari, afferma che è per noi particolarmente importante riprendere tali rapporti.

Un grande senso di solidarietà umana si impone all'Europa se vuol salvarsi dalla rovina.

Noi pure dobbiamo prepararci a grandi sacrifici. L'Italia è uscita dalla guerra piena di ferite ma con

una grande dignità morale e sopratutto avendo misurato il suo spirito di resistenza.

Essa deve ora riconquistare la sua ricchezza, e può farlo con una grade serietà di condotta, togliendo all'interno le cause di malcontento, stimolando la produzione, non ostacolando il libero movimento delle classi lavoratrici, che non deve essere arginato con la violenza, portando nei rapporti internazionali un alto senso di probità e di giustizia.

L'oratore conclude: onorevoli colleghi, quale che sia il sacrifizio nostro, come rappresentante d'Italia, io non farò mai alcuna cosa che ne diminuisca il prestigio; ma il prestigio consiste non già nel fare atto di violenta tracotanza, non già nell'annunziare minacce che non si possono mantenere, ma nell'avere una condotta sobria, corretta, onesta, nel trattare anche i contrasti con onestà e lealtà, nel dare sopratutto il senso che noi non siamo una causa di perturbamento.

Si chiamano spesso nazionalisti coloro che si fossilizzano nel desiderio di una piccola isola, di un piccolo scoglio, di un piccolo punto e non pensano a quella grande nazione a cui noi crediamo che, noi vogliamo, a questa grande nazione di produttori e di lavoratori che deve rifare i suoi nervi e le sue energie e che deve rifare la sua politica nel mondo.

Io sono per questa concezione e chi è contro di essa deve votare contro di me. (*Vivissime approvazioni; vivi applausi; molti deputati si recano a congratularsi con l'on. Presidente del Consiglio*).

Le dichiarazioni degli interpellanti

L'ON. CORIS.

Coris si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Nitti, al quale raccomanda la sorte dell'Albania, la difesa dei diritti del Montenegro e il riconoscimento della nazionalità ucraina.

L'ON. BENELLI.

Benelli non è soddisfatto. Ad un compromesso come quello del Presidente on. Nitti non si può giungere se non subendo un profondo ricatto. Per ciò non può approvare la politica estera del Governo.

L'ON. FEDERZONI.

Federzoni Non è soddisfatto. Protesta contro il riavvicinamento che è stato fatto fra i nazionalisti italiani e quelli jugoslavi, e dichiara che non può dichiararsi sodisfatto delle dichiarazioni del Governo, perchè accettando il compromesso di Parigi ha indebolito la posizione dell'Italia, facendo credere di non potere applicare il Patto di Londra.

Afferma che l'Italia una volta ottenuto il riconoscimento e l'applicazione del Patto di Londra e assicuratasi delle garanzie necessarie per i suoi confini, potrà mostrare la sua magnanimità verso i popoli jugoslavi.

Rileva infine che il definitivo passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace non può ottenersi con effimere e artefiiciose soluzioni del problema adriatico.

L'ON. E. VASSALLO.

Vassallo E. Raccomanda che l'Italia adotti in Oriente una politica basata sul principio della nazionalità.

Beviene. E' soddisfattissimo.

Colonna di Cesaro'. E' soddisfatto. Chiede che la linea di confine stabilita dal compromesso di Parigi sia stata dichiarata accettabile dallo Stato maggiore.

Gasparotto. E' soddisfatto della politica pacifista del Governo.

Fiamingo. E' soddisfatto.

L'ON. TREVES.

Treves. Esprime a nome del gruppo socialista la insoddisfazione verso la politica del Governo, sospesa tra il vecchio e il nuovo indirizzo.

Il Trattato di Versailles non può rappresentare la politica nuova di solidarietà e di lavoro che ha enunciato l'on. Nitti.

Esso è stato ucciso dall'America quando si è ritirata dalla Conferenza della pace.

L'alleanza tra la Francia l'Inghilterra e l'Italia per mantenere il Trattato di Versailles è fatta contro il socialismo, per schiacciare i nemici, per portare in salvo il bottino.

Ma non dimentichi il Governo che l'Italia non ha bottino da prendere. Anche i suoi diritti sull'Adriatico sono per sè stanti.

I socialisti, del resto, non cercano i loro ideali su questi particolari interessi. Per essi la questione adriatica, è unica con la questione balcanica, con la risurrezione della forma federativa dell'Adriatico, quale la voleva Giuseppe Mazzini. (*Applausi*).

L'Italia non ha nemici da schiacciare. E in questa ora pensiero supremo degli italiani è di protestare contro la pretesa dell'Intesa di umiliare la Germania al punto di farle consegnare quelli che hanno combattuto per essa (*Applausi all'estrema sinistra*).

Lo sviluppo razionale e logico del capitalismo ci ha portato alla guerra, e la guerra ha trascinato tutti i popoli nella miseria e nel dissesto. Anche il capitalismo è dunque fallito e la borghesia con la guerra ha compiuto il suo ciclo storico.

La successione di questa boghesia che finisce e che si è esaurita colla guerra è aperta.

La sostituzione del regime è inevitabile. Il proletariato è pronto. Classi nuove avanti! (*Vivissimi applausi all'estrema sinistra; molte congratulazioni; commenti animati*).

Labriola. Non è sodisfatto e rimane su questo campo oppositore del Governo.

Salvemini. E' arcisoddisfatto.

PER LA VALUTA ESTERA.

Schanzer (*Tesoro*). —Presenta il disegno di legge: provvedimenti straordinari per la difesa della valuta italiana. Propone, data l'urgenza che sia deferita al Presidente la nomina della Commissione per il suo esame. (*Poichè non vi sono opposizioni, così rimane stabilito*).

La Camera aggiornata "sine die,,

Nitti (*Pres. del Cons.*). Dovendo assentarsi prega la Camera di aggiornarsi fino al suo ritorno, assicurando che appena in Italia la riconvocherà.

Modigliani. Propone che la Camera continui i suoi lavori anche senza la presenza del Presidente del Consiglio.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Assicura che la sua assenza sarà breve e che appena tornato convocherà la Camera. Fa rilevare che le Commissioni parlamentari potrebbero continuare i propri lavori.

Modigliani. Insiste nella sua proposta.

Orlando. (*Presidente*) Pone a partito la proposta del Presidente del Consiglio per l'aggiornamento della Camera sino al suo ritorno. (*E' approvata*).

In esecuzione dell'incarico ricevuto dalla Camera, chiama a far parte della Commissione incaricata di riferire sul dis. di legge riguardante provvedimenti straordinari prer la difesa della valuta italiana gli on. Agnelli, Alessio, Beneduce Alberto, De Capitani Facta, Giuffrida, Graziadei, Luzzatti, Meda, Paratore e Treves.

Indi toglie la seduta alle 21.20.

— *La Camera dunque sarà convocata a domicilio.*

RIUNIONI DI GRUPPI ALLA CAMERA

I DEMOCRATICI LIBERALI

Ieri alle 16 si è riunito all'ufficio IV il gruppo democratico-liberale.

Nella riunione sono state discusse le questioni più urgenti di politica interna ed estera deliberandosi infine di prender contatto con i gruppi radicale, riformista e di rinnovamento.

Alla discussione hanno partecipato, gli on. Capasso, Camera, Girardi, De Caro e Mauro Tommaso.

Oggi il gruppo tornerà a riunirsi.

I SOCIALISTI UFFICIALI

Ieri si sono adunati nella Sala I (Ufficio del Gruppo Parlamentare Socialista) gli on. Bentini, Bombacci, Graziadei, Grossi, Marabini, Zanardi, deputati del collegio di Bologna, l'on. Quarantini deputato per Macerata e l'on. Bucco deputato per Mantova, allo scopo di esaminare e discutere l'agitazione che i coloni della provincia di Bologna stanno per iniziare per un nuovo patto colonico.

I deputati dopo una larga discussione hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I deputati socialisti del Collegio di Bologna, considerando che il movimento della classe colonica si ispira alle agitazioni che riconoscono giuste e si uniformano alle direttive e all'interesse del proletariato organizzato di tutte le categorie, dichiarano di mettersi a disposizione dei contadini per la propaganda e la difesa della loro lotta e plaudono ai lavoratori di medicina e ne combattono uno degli episodi più significativi, disconoscendo le vecchie e screditate organizzazioni padronali ».

RIUNIONE DEGLI UFFICI

Ieri mattina alle 11 si sono riuniti gli uffici. All'ordine del giorno erano alcune proposte di iniziativa parlamentare, per la semplice ammissione alla lettura; altre per l'esame del disegno di legge rispettivo, fra cui l'abolizione del giuramento politico, la indennità ai deputati e anche la riforma giudiziaria; vi erano nuove domande di autorizzazione a procedere, presentate in questi giorni, fra cui quella contro l'on. Misiano per diserzione in *tempo di guerra*.

Su le domande di autorizzazione a procedere Uffici hanno discusso soltanto su quelle relative alle autorizzazioni contro gli on. Misiano, Ramella e Morgari. Per le altre si sono limitati alla nomina dei rispettivi commissari e in taluni uffici affidando in blocco l'esame ad un solo commissario.

L'Ufficio I ha nominato — per Misiano — relatore l'on. Coris, con mandato di fiducia; per Ramella l'on. Bacci e per Morgari, proponendo il rigetto dell'autorizzazione, l'on. Della Seta.

Ufficio VI. — Contro Misiano commissario l'on. Chiesa con mandato di fiducia; per Ramella l'on. Montemartini e per Morgari, l'on. Ciriani.

Ufficio VII. — Per Misiano l'on. Boccieri; per Ramella l'on. Carnazza; per Morgari, proponendo il rigetto, l'on. Marracino.

Ufficio VIII. — Per Misiano l'on. Cameroni con mandato di fiducia; per Ramella l'on. Sandrini.

Ufficio IX. — Per Ramella l'on. Vassallo P.; per Misiano l'on. Merizzi e per Morgari, l'on. Rosati.

***

Il disegno di legge sulla riforma giudiziaria è stato oggetto di ampia discussione Sono stati nominati commissari tutti favorevoli alla riforma.

Il dibattito negli uffici per la riforma giudiziaria si è limitato alla sola questione della oppressione di Cassazioni e Corti di Appello.

Gli Uffici hanno anche discusso della indennità ai deputati mostrandosi favorevoli all'aumento proposto dall'on. D'Aragona; anzi parecchi deputati propongono che si arrivi a 18 mila lire.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni, nella riunione di ieri, ha deliberato su le seguenti elezioni;

Catanzaro (relatore Cameroni) convalidati di Francia e Paparo, già sospesi per ulteriori indagini. Così tutti i proclamati sono stati convalidati.

La nuova adunanza della Giunta avrà luogo il giorno precedente a quello della riapertura della Camera.

Per i postelegrafonici

Le sottogiunte riunite del bilancio finanze e tesoro e lavori pubblici; agricoltura, industria, trasporti e poste hanno proceduto ieri all'esame dei disegni di legge per l'ordinamento degli uffici e del personale postelegrafonico e per la retribuzione dei lavori straordinari al personale delle amministrazioni dello Stato.

La riunione è stata presieduta dall'on. Raineri, presenti gli on. Angelo Mauri, Paratore, Merlotti, Squitti, Girardi, Congiu, Agnesi, Matteotti, Baldini Pistoia.

Dopo un primo scambio di idee preliminari sullo stato della questione e sulla competenza della Giunta del bilancio in merito, è stato deciso di cominciare l'esame dei provvedimenti del titolo 2; relativo al personale e di riservare ad altra seduta l'esame delle altre disposizioni.

L'on. Merloni propose che l'esame delle disposizioni per il personale fosse per ora limitato alle tabelle ed alle questioni dei premi d'intensificazione. della retribuzione del lavoro straordinario e della revisione dell'indennità caro-viveri. L'on. Mauri insistette perchè l'esame di questi problemi sia fatto procedere di pari passo con quello che riguarda il riordinamento delle carriere e le assegnazioni di categoria e di gruppo alle quali trovasi strettamente connesso per una parte considerevole del personale l'effettivo miglioramento economico.

— Nella sala dell'Ufficio I si è pure riunito un gruppo di deputati appartenenti alle varie frazioni politiche, per esaminare le richieste dei postelegrafonici circa la riforma organica.

Alla riunione sono intervenuti gli on. Amendola De Capitani, Lanza di Trabia, Pasqualino Vassallo, Federzoni, Manes, Alessio, Baldassare, Lembo, Carboni, Tofani, Buonocore, Sipari, Muzi, Berotta, Marescalchi, Brunialti, Zito, Corpelli, Olivetti, Pollastrelli, Celesia.

Il Gruppo dopo avere preso in esame i vari desiderata dei postelegrafonici, ha deliberato di interessarsi presso il Governo e la Giunta del Bilancio perchè essi possano addivenire a pratico risultato.

Eleggibilità e sostituzione

Sulle ineleggibilità è incompatibilità politiche — di cui si è occupata la Giunta delle elezioni, rinviando di deliberare sulle questioni di massima in speciali riunioni — l'on. Turati ha presentata una proposta di legge che abroga tutte le disposizioni vigenti relative alla ineleggibilità dei dipendenti dallo Stato e Amministrazioni assimilate. Gli effetti di questa legge decorrono dalla presente legislatura.

L'altra proposta di legge, dell'on. Turati si riferisce alla sostituzione in caso di morte, avvenuta dopo la proclamazione del deputato. « In tal caso il Collegio non sarà riconvocato, per la sostituzione dei deputati mancanti, se non quando il numero dei deputati che rappresentano il Collegio sia ridotto a meno di quattro quinti.

Dopo di avere ammesse alla lettura queste interrogazioni, gli Uffici hanno esaminato le domande di autorizzazione a procedere.

LA PELLICCIA DELL'ON. BASSO. — L'altro giorno, a fine seduta l'on. Mezzanotte constatò la scomparsa della sua pelliccia che fu ritrovata, dopo poco, addosso all'on. Basso che, per isbaglio, l'aveva presa in cambio della propria.

Però, sino ad oggi l'on. Basso non ha avuto la fortuna di ritrovare la sua.

L'Ente autonomo contro l'analfabetismo
e l'educazione del popolo

La Commissione incaricata di ordinare questo nuovo istituto ne ha tracciato il disegno, che consiste nel provvedere all'istruzione degli analfabeti e nel migliorare quella di coloro i quali la posseggono in minimo grado. Si tratta di istituire scuole speciali per gli analfabeti ed altre dove gli adulti acquistino cognizioni più complete in armonia con i bisogni e le consuetudini dei luoghi.

Badi però la Commissione, e badino soprattutto i funzionari regionali da essa delegati al governo delle nuove scuole, che quando lo Stato intenda non vi sia parte della popolazione la quale non impara a leggere, scrivere e far di conto, si troverá dinanzi a quella gran massa di gente cui non fu dato attingere finora la consapevolenza dei propri doveri, la dignitá di uomo e di cittadino da una modesta educazione; e vedrá che il male non è oramai minore nelle cittá di quanto lo sia nelle campagne, perché gli effetti educativi della famiglia e dell'istruzione mancano ovunque e tanta gente, non trovando la via per educarsi, cresce e viene su quale noi la vediamo.

Un fatto dominante è che il livello della delinquenza monta sempre più, insieme a quello della cupidigia e dell'audacia, malgrado l'estensione della scuola: e questo fatto dimostra come l'insegnamento entri nella mente, ma non riesca a toccare l'educazione. Eppure il destino di un popolo non puó dipendere dalle sole lettere dell'alfabeto, ma dal sentimento della civile rettitudine e della umana giustizia, perché la forza durevole e la grandezza spettano a chi miri più alto col pensiero e colla volontá.

Colpa gravissima dello Stato è il non adoperarsi per infondere nello spirito giovanile i grandi sentimenti dell'onore, le vere nozioni del giusto e dell'ingiusto, le ragioni del bene e del male; la sua colpa è il non prendere una buona volta nelle mani la direzione morale della gioventù, il non avere alcun fermo concetto al quale ispirarsi per condurre le nuove generazioni. Nulla ha saputo lo Stato sostituire all'abolito insegnamento religioso; nulla che apprendesse a dominare le passioni malsane e che insegnasse i doveri della coscienza, la bontá verso i simili, le consolazioni nel dolore, l'attaccamento al focolare domestico.

Lo Stato ha fatto, rifatto o mutato in troppe volte i programmi scolastici, ma non è riuscito ad ordinare le proprie Scuole Normali così che ne uscissero maestri cui poter dire: operate come volete, sceglieте con intelligenza i semi che getterete nell'anima dei vostri alunni acció producano una ricca messe morale e sociale.

Sará finalmente giunta l'ora nella quale le nuove scuole immaginate dall'Ente autonomo contro l'analfabetismo varranno a dare l'istruzione della quale il lavoratore ha bisogno ed a formare il buon cittadino? Lo vedremo.

Eccellente è, frattanto, un'idea dalla Commissione tracciata nel suo disegno, quella di promuovere o favorire tutte le attivitá che vogliano impedire la ricaduta nell'analfabetismo, come le conferenze popolari e le biblioteche operaie.

Queste conferenze avranno maggior vita quando mireranno ad una pratica utilitá. Si scelgano dunque argomenti di igiene, essendo le regole della salute quasi sempre violate per la loro ignoranza; si parli delle grandi applicazioni industriali, non fosse altro per mostrare quanto la scienza abbia lavorato per il bene dell'umanitá; si recitino pagine eloquenti sul rispetto alle leggi e sull'amore alla patria; si cerchino fatti storici dove vengano rappresentati i più cospicui avvenimenti del passato e gli uomini che vi presero parte.

All'aumento delle biblioteche operaie bisogna che concorrano le buone volontà, alle quali deve essere fatto incessante appello. Quando il gusto della lettura sarà penetrato fra le popolazioni, quando libri attraenti ed utili verranno ricercati dalle famiglie per le cognizioni che potranno trovarvi, vedremo un progresso considerevole nei costumi pubblici. Ci vogliono, bensì, libri adattati che non abbiano trascurata la descrizione delle ricchezze nazionali, il cammino della nostra agricoltura, i vantaggi delle nostre invenzioni, le emozioni dei viaggi lontani; libri i quali spargano un tesoro di idee sane e di sentimenti elevati, onde il popolo ne tragga un incalcolabile profitto di morale e di patriottismo. Oggi giorno, chi sa appena leggere legge il giornale, diventato come pane quotidiano: e spesso, scorse le colonne dei fatti diversi, medita intorno alle maniere colle quali poter macchiare il proprio onore. Ebbene, diamo per tempo a questa gente il gusto delle sane letture ed avremo intrapreso un'opera di salute pubblica!

N. Castellini

Novità, Varietà, Aneddoti

L'ELISEE? C'EST LA LUNE.

« Clemenceau — scrive il *Momento* — scompare dall'orizzonte politico raccomanda o alla memoria degli Italiani da un motto offensivo come una frustata: *Fiume? C'est la lune!* il mondo non tardó purtroppo ad accorgersi che un caporale alla testa della Conferenza della pace si esponeva alla frustrata di quest'altro motto:

La paix C'est la lune! Non aveva il senso della pace e la pace sua non poteva materiarsi di quegli elementi morali che placano le anime in lotta fino a ieri, che insinuano ai popoli il senso dimencato della giustizia. La giustizia e la pace non si baciavano in lui, ma ruggivano. Ed i popoli della terra, in attesa davanti alla porta del Consesso che ne segnava il destino al ruggire dell'impiacato dittatore della pace, si dissero con spavento: *La pace? C'est la lune!*

Il vecchio Tigre non ebbe il senso della pace perchè non ebbe mai il senso del Cristianesimo. Clemenceau fu l'uomo del materialismo.

Ma la civiltà non è lotta cruenta: se mai è battaglia buona, gara di bontà. Nella sacra profondità dell'anima popolare palpita immortale il lievito caldo del Cristianesimo e un desiderio nostalgico si protende invincibile verso la pace.

La Francia vittoriosa non dimenticó nell'ebbrezza della rivincita gli orrori che le era costata, si spaventò dei nuovi rancori che la cingevano d'ogni parte minacciando e all'uomo che proiettava ombre sanguigne sull'avvenire quando le chiese la Presidenza della Repubblica rispose: *L'Elisée? C'est la lune!*

CRONACA DI ROMA

La città-giardino Aniene

Il Cons. Com. ieri in fine di seduta ha approvato la convenzione con l'Un. Ed. Naz. e con l'Ist. per le Case Pop. per la costruzione di una città-giardino nella regione nomentana al di là dell'Aniene.

Pubblichiamo oggi il testo della convenzione stessa

L'art. 53 del Decr.-Legge 30 nov. 1919, n. 2318 per le Case Popolari ed economiche e per l'Ind. edilizia, concede al Comune di Roma un'anticipazione di 10 milioni per i lavori di sistemazione stradale e d'impianto dei pubblici servizi, comprese le comunicazioni tramviarie all'intento di agevolare la costruzione di Case popolari ed economiche.

Altre somme per questa opera lo stesso art. 53 pone a disposizione dell'Unione Edilizia Naz. e dell'Istituto per le Case Popolari.

Il Com. Centr. Edilizio, costituito in virtù dell'art. 58 del detto D. con sua deliberazione del nov. scorso, confermata da altra precedente, ha stabilito di iniziare la costruzione di una città-giardino nella regione Nomentana. al di là dell'Aniene.

All'opera concorre anche l'Istituto per le Case Popolari.

L'Un. Edil. Naz. ed il detto Istituto hanno proposto al Comune di associarsi a loro nella esecuzione di questa opera, all'intento di tradurla in atto nel più breve termine e con la minima dispersione di forze.

L'Amm.ne ha stimato di accogliere la proposta per le seguenti ragioni:

1. Urge provvedere in tutte le convenienti forme per risolvere il problema urgente e pungente degli alloggi.

2. L'esperimento di una città-giardino deve essere fatto, e non può essere fatto dal Comune in condizioni più rassicuranti di quelle che sono offerte dalla cooperazione dei due Enti sopraindicati, i quali per la loro origine e per la loro finalità offrono le maggiori garanzie.

3. L'opera s'inizia con la espropriazione del terreno sul quale dovrà sorgere il nuovo quartiere, o con acquisti sotto minaccia di espropriazione in modo da eliminare qualsiasi forma parassitaria di speculazione sulle aree.

4. Le pretese di coloro che si erano fatti promotori dell'opera e che per questa iniziativa non avevano acquistato diritti di sorta, sono liquidate, al solo intento di rimuovere contrasti e liti con corrispettivi di poco conto e per sole considerazioni di equità.

5. Della differenza tra il prezzo di acquisto delle aree ed il prezzo di vendita, che sarà determinatto tenendo conto dell'incremento di valore prodotto dalla esecuzione delle opere pubbliche e dell'impianto di pubblici servizi, sarà tenuta una contabilità separata ed il fondo ritrattone servirà a sopperire alle spese delle une e dell'altro.

I rapporti fra i tre Enti associati sono disciplinati nella convenzione che segue, che si sottopone all'approvazione dell'on. Cons.

Si premette in fatto: che all'intento di provvedere alla costruzione di Case popolari ed economiche in Roma, il Comitato centrale edilizio approvò la costruzione di una città-giardino nella regione Nomentana, al di là dell'Aniene;

che al detto intento, lo stesso Comitato in relazione alla disposizione dell'art. 53 del T. U. R. D. 30 nov. 1919, n. 2318, ha assegnato la somma di 10 milioni all'Un. Edil. Naz., 10 milioni all'Istituto per le Case Popolari ed altre somma di 10 milioni ha assegnato al Comune di Roma per le spese di costruzione delle strade e delle opere accessorie di conduzione dell'acqua potabile, d'impianto del servizio d'Illuminazione ecc.

che, allo scopo di provvedere alla costruzione del quartiere con la maggiore rapidità e speditezza, e con la minima dispersione di forze, il Comune di Roma, l'Unione Edilizia Nazionale e l'Istituto per le Case popolari hanno riconosciuto la convenienza di associarsi nella impresa ponendo sotto date condizioni e con date limitazioni in comune i mezzi dei quali dispongono e le loro attività, tra il Comune di Roma, l'Unione Edilizia e l'Istituto per le Case popolari si conviene e stipula quanto segue:

Il Comune di Roma, l'Unione Edilizia Nazionale e l'Istituto per le Case Popolari si associano in Consorzio per la costruzione di una città-giardino nella regione Nomentana al di là dell'Aniene.

Il Consorzio provvederà immediatamente alla formazione del piano per la costruzione del nuovo quartiere.

La somma di 10 milioni assegnata all'Unione Edilizia Nazionale e quella di 10 milioni assegnata all'Istituto per le Case popolari sarà impegnata nelle espropriazioni, nell'acquisto e nella sistemazione dei terreni occorrenti alla costruzione del quartiere, nonchè in costruzione di edifici di interesse pubblico e di abitazione.

La somma di 10 milioni assegnata al Comune di Roma sarà impiegata per la costruzione delle strade di accesso e di quelle interne e per l'impianto dei servizi pubblici occorrenti alla città-giardino.

Ciascuno degli Enti non rimane impegnato che per la misura del suo rapporto.

Saranno presi immediati accordi tra il Consorzio e l'Azienda Tramviaria Municipale per il collocamento del doppio binario della via Nomentana e per il prolungamento della tramvia fino nell'interno della città-giardino, a seconda dello sviluppo progressivo del quartiere.

Le costruzion del quartiere dovranno essere eseguite in massima, in modo continuativo, dalle zone sulla via Nomentana alle interne: le opere di sistemazione stradale dovranno procedere o seguire contemporaneamente, le costruzioni sulle aree edificatorie.

Il piano del quartiere, i criteri per la vendita delle aree, le direttive per la esecuzione delle opere e del programma tecnico ed economico, saranno formati e stabiliti con le norme di cui al precedente art. 3 da un comitato composto di tre rappresentanti, l'uno nominato dal Comune l'altro dalla Unione Edilizia Naz. ed il terzo dall'Istituto per le Case popolari.

Di questo Comitato farà parte, con voto consultivo, un rappresentante della Lega Nazionale delle Cooperative ed un delegato delle Cooperatibe che andranno a costruire nella citta-giardino.

Per tutto ciò che non riguarda atti di pura amministrazione e di direzione ed esecuzione tecnica, il Consorzio rimane sottoposto all'Autorità Ediliza ed alle disposizioni dei regolamenti comunali.

La rappresentanza giuridica del Consorzio rimane affidata all'Unione Edilizia Naz.

Gli atti ed i contratti per la gestione della città-giardino saranno formati e stipulati dall'Unione Edilizia Nazionale secondo i deliberati del Comitato direttivo e secondo le leggi e i regolamenti che la disciplinano.

Della gestione dell'acquisto e della vendita delle aree e della esecuzione delle opere stradali e delle altre relative all'impianto dei servizi pubblici si terrà una contabilità separata.

I proventi netti risultanti dalla vendita sarabno devoluti per un terzo a ciascuno dei tre Enti.

Il Consorzio avrà la durata di dieci anni e potrà essere prorogato, quando non sia interamente conseguito lo scopo per cui è stato istituito.

Allo scioglimento del Consorzio tutte le aree per strade o piazze rimarranno in libera proprietà del Comune di Roma, senza obbligo di corrispettivo.

QUIRINALE — S. M. la Regina Elena ha ricevuto in udienza privata il col. prof. Cesare Baduel nuovo dir. gen. della C. R. I.

L'Augusta Sovrana che con tanto amore seppe dare la sua opera di pietà nell'assistenza dei feriti di guerra, si è vivamente interessata al nuovo programma dell'Associazione per le nuove benefiche opere di pace.

VATICANO. — Ieri Sua Santitá ha ricevuto il card. Pompili, vescovo di Velletri, il card. Gasquet, bibliotecario di S. R. C.; mons. Amedeo Casabona, vescovo di Chiavari con mons. Pierro Soracco, rettore del seminario; P. D. Ildebrando Hopfl, O. S. B.; F. Graziano da Sluis, dei Minori Cappuccini; P. Egidio Guinassi, dei Predicatori; la signora Sucre de Perez con il figlio.

S. P. Q. R.

LA NUOVA ORDINANZA DI CALMIERE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che si è pubblicata la nuova ordinanza di calmiere per le vivande somministrate negli alberghi, trattorie, ecc., secondo il deliberato della Commissione Comunale Annonaria nella seduta del 4 febbraio corrente.

Tale ordinanza trovasi vendibile esclusivamente presso tutte le delegazioni municipali al prezzo di cent. 15 la copia, e si avverte che una copia della detta ordinanza dovrà essere affissa all'esterno dei locali ed un'altra, in luogo ben visibile, tanto nell'interno delle trattorie quanto nella sala da pranzo degli alberghi.

ZUCCHERO RAFFINATO. — Il Gabinetto del Sindaco porta a conoscenza dei cittadini che il Sotosegretariato per gli Approvvigionamenti nel mese di febbraio e nei seguenti metterà a disposizione della città un quantitativo di 1300 quintali di zucchero raffinato a quadretti da vendersi al prezzo di L. 6.50 al chilo. Questo zucchero non può vendersi che a scatole di un chilogrammo ciascuna che è vietato aprire per suddivedere in frazioni di chilogrammo. I cittadini che intendessero di avere il quantitativo ad essi spettante col tesseramento in zucchero raffinato dovranno darne avviso ai negozianti presso i quali sono regolarmente prenotati.

Poichè, come si è detto, lo zucchero raffinato è venduto a scatole di un kg. i cittadini suddetti riceveranno le frazioni di chilo in zucchero comune.

Il Servizio di contingentamento fornirà ai negozianti ed alle cooperative il quantitativo di zucchero raffinato necessario per i prenotati rispettivi che ne abbiano fatta domanda.

Il quantitativo eventualmente residuale verrà distribuito ai pubblici esercizi per la mescita.

PASTA AI TRATTORI, OSTI, ECC. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che dal giorno 9 a tutto il 20 corr., il servizio di Contingentamento in piazza delle Coppelle, 9 dalle 10 alle 14.30 si occuperà dell'assegnazione della pasta, pel mese di febbraio agli esercizi pubblici (trattorie, osterie ecc.).

I pubblici esercenti dovranno a tal uopo esibire la licenza di esercizio e la tessera del mese di gennaio 1920.

OGGETTI RINVENUTI NEL MESE DI GENNAIO — Presso l'uff. di Polizia Urbana a via del Campidoglio n. 2 sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di Gennaio:

Anelli n. 2 – Bastoni da passeggio n. 6 – Borsette con danaro n. 20 – Braccialetti n. 5 – Cassetta con oggetti personali n. 1 – Catenine n. 1 – Ciondoli e medaglie n. 2 – Chiavi 14 mazzi – Danaro (somme varie) n. 6 – Documenti diversi n. 28 – Effetti d'uso n. 7 – Mantelli n. 3 – Occhiali ed occhialini n. 3 – Orologi n. 6 – Ombrelli n. 51 – Pellicce n. 5 – Portafogli con danaro n. 47 – Portamonete con danaro n. 42 – Spille n. 1 – Valigie 1 – Vari n. 7.

L'ufficio è aperto dalle 9 alle 15.

COLLEGANZA ARTISTICA ITALO ARGENTINA — Il collega Vincenzo Di Napoli Vita della *Patria degli italiani* di Buenos Ayres, che attualmente si trova a Roma, ha recato all'Associazione della Stampa P.I. un messaggio di saluto della stampa argentina.

A questo, l'on. Andrea Torre, pres. dell'Ass. della stampa P.I. ha risposto indirizzando al collega Di Napoli Vita la seguente lettera:

« La prego ringraziare la Stampa argentina, a nome dell'Associazione della Stampa italiana, del saluto cortese.

« Tutti coloro che contribuiscono a suscitare correnti di simpatia ed a stabilire e intensificare legami di interessi fra l'Argentina e l'Italia rendono non soltanto un servizio ai due Paesi ma anche alla causa della civiltà che ha bisogno di pace e di maggior ricchezza. Conosciamoci meglio e ci rispetteremo più profondamente, e ci aiuteramo con maggior fiducia reciproca nell'opera economica e nell'opera civile.

« La stampa è una potenza superiore ai Governi se sappiamo adoperarla ad alti fini, con anima sicura, con mezzi diritti e perfetti. Essa può quel che vuole. Noi dobbiamo accrescere le nostre forze il nostro benessere, il nostro prestigio. Lavoriamo insieme a questo scopo di utilità comune; la stampa argentina troverà nella stampa italiana solidarietà fervida e piena.

ALLA CONFEDERAZ. DEL LAVORO INTELLETTUALE — Nell'ultima assemblea della Confed. Gen. del lavoro intellettuale sono state nominate le varie commissioni per le singole categorie. Eccone l'elenco:

Per la scuola: i prof. Orestano, De Gobis, Sparano, professoressa Armani.

Per la magistratura: gli avv. Coco e Rende.

Per l'Esercito: i cap. Ciolfi e Carolei.

Per gl'impiegati: avv. Borelli. avv. Lolini, dott. Gengo, dott. Foà, avv. Librando, dott. Bagnoli.

Per i ragionieri: dott. Vieti, rag. Rende, dott. d'Ercole, rag. Fabbri.

Per gl'ingegneri: ing. Labate, Vanghetti, Frigeri, Poggi.

Per gli avvocati: G. Pozzi, G. B. Bardanzellu, P. Coridoni, Lo Bianco.

Per i medici: prof. Giudiceandrea, dott. Fabi, Romanelli, Lucangeli.

Per i pensionati: gen. Bongianchino, col. Cagno.

Per gli artisti: prof. Barricelli, M. Rava, Marinetti, Beduschi.

Per la stampa fu deciso di aggregare un pubblicista per ogni giornale quotidiano di Roma. Per i settimanali e le Riviste prof. Benedettini, col. Douhet, dott. Ratto, In settimana si avranno i nomi di altri delegati.

La Segreteria: Costanzo Premuti, Leo Bertoielli, Augusto Pro.

La riunione di tutti i Comitati è stata indetta per oggi alle 10, in via Cavour 341.

ALLA SOCIETA' MAESTRI E NEGOZIANTI SARTI. — Domani sera alle 21, nella sede sociale in piazza S. Luigi de' Francesi, la Soc. Maestri e negozianti sarti si riunirà in assemblea.

Alla riunione è invitata anche la Commissione per l'istituzione del Circolo dei Sarti riuscita composta dei sigg. cav. Campagnano, cav. Montorsi, cav. Pezzini, Martellotti, Foà, Camandona, Cifonelli.

Il Cons. direttivo della società è convocato per mercoledì 11 alle ore 21 per importanti comunicazioni sulla scuola dell'abbigliamento e sull'istituzione della Cooperativa sarti.

IL MALCONTENTO DEI FUNZIONARI DI P. S. — Alcuni funzionari di P. S. si sono ripetutamente lamentati per il sistema a scelta delle promozioni a grado di commissario, per la disorganizzazione della

recente formazione della guardia regia a danno naturalmente della sicurezza pubblica.

Per salvaguardare i diritti della classe, sembra che i funzionari di P. S. siano decisi a costituire una Federazione.

IL CONGRESSO NAZ. DEI CONCESS. TELEFONICI

Ieri si è inaugurato il Congresso della Federazione dei concessionari telefonici italiani.

Alla Presidenza prendono posto il comm. Marchesi vice direttore generale dei telefoni dello Stato, il comm. Alfonso Calandri, presidente del Comitato ordinatore; il benemerito Segretario generale avv. Salvatore Pugliese; il conte Cattaneo.

Il Presidente del Comitato ordinatore comm. Alfonso Calandri, dopo aver rivolto un elevato saluto alle autorità ed agli intervenuti, esamina le cause del recente sciopero, lamentando in merito la mancanza di una organizzazione del partito dell'ordine, la quale dia sicuro affidamento ai lavoratori di provvedere al loro avvenire e di difenderne gli interessi che debbono essere armonizzati con quelli delle industrie. Afferma che i concessionari telefonici italiani, consci dei nuovi doveri verso il personale, intendono prendere la iniziativa della tutela degli interessi generali della industria telefonica privata e promuovere la realizzazione immediata di tutte quelle istituzioni che valgano a rendere effettiva e reale la collaborazione più amichevole e cordiale fra il personale ed i concessionari. Rileva che i concessionari telefonici, intendono provare al personale che attueranno, per mezzo della Federazione, tutte quelle istituzioni in suo favore le quali, secondo una ben sentita coscienza moderna, non devono costituire monopolio di nessun partito ma devono essere il fulcro animatore di qualsiasi riunione di forze.

L'oratore passa quindi a sostenere la necessità della creazione di una federazione fra proprietari e lavoratori, che con largo concorso materiale provveda alla tutela degli interessi della classe ed abbia scopi di previdenza, ordine e risparmio. In seno a questo ente dovrebbe funzionare una Commissione arbitrale per dirimere le eventuali controversie, nonchè una Cassa di risparmio

Il discorso è coronato da una prolungata ovazione.

Il comm. Marchesi risponde con un felice discorso per ringraziare anche a nome del comm. Salerno, impedito ad intervenire, delle parole benevoli rivoltegli dal comm. Calandri. Rileva il nuovo orientamento politico dell'Amm.ne telefonica di Stato e si augura che da una più cordiale intesa tra concessionari e Stato derivi maggior bene al servizio telefonico. L'Amministrazione seguirà con interessamento l'opera del Congresso perchè i suoi voti abbiano immediata realizzazione e chiude rinnovando a tutti il saluto del comm. Salerno.

E' assai applaudito.

CONGRESSO DEI COOPERATORI ITALIANI. — Questa mattina alle 10 nella sede della Federazione del Libro, in piazza Trevi 9, avrà luogo l'annunciato congresso dei cooperatori italiani.

L'ord. d. g. della discussione è il seguente:

1. Comunicazioni della Segreteria;
2. postulati della Lega nei diversi campi dell'attività economica;
   a) programma generale, relat. A. Vergnanini;
   b) lavori pubblici, rel. on. N. Baldini;
   c) agricoltura, rel. dott. Dario Guzzini;
   d) approvvigionamenti e consumi, rel. E. Giani;
   e) edilizia popolare, rel. dott. A. Schiavi;
3. rapporti con la Confederazione generale del lavoro e col Partito socialista, rel. A. Cabrini;
4. provvedimenti finanziari per l'esplicazione del più vasto programma di azione, rel. E. Pastore.

IL CONGRESSO DELLE COOPERATIVE ITALIANE

Oggi domenica, alle ore 10 nella sede della Federazione Lavoratori del Libro in Piazza Trevi, 96, avrà luogo il Consiglio generale della Lega Nazionale delle Cooperative Italiane, il quale assumerà carattere di Congresso per la importanza degli argomenti da trattarsi, argomenti che interessano l'economia nazionale. Sono all'o. d. g. importanti questioni.

PROSSIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE — Venerdì prossimo alle 15.30 il cons. prov. è convocato in sessione straordinaria per discutere in seduta pubblica un o. d. g. riguardante la ratifica delle deliberazioni adottate dalla deputazione in via d'urgenza; il bilancio prev. 1920; modificaz. alle tabelle organiche e miglioramenti economici agli impiegati degli uffici e delle istituzioni prov.

Appalti, costruzione strade, sussidi alle ferrovie prov., scuol. di agric. e di commercio, nomine di rappresentanti della Prov. nei cons. direttivi di varie commis., Giunte e pubbliche istituzioni.

Nella seduta segreta che seguirà a quella pubblica l'o. d. g. porta le domande di vari impiegati pel riconoscimento dei loro diritti per l'opera da loro prestata.

Tutti i grandi problemi nazionali dipendono dalle condizioni finanziarie in cui debbono essere attuati. Se il denaro manca, tutte le soluzioni saranno difettose e anche minaccevoli. Mentre, se il denaro si trova al posto che gli spetta, queste soluzioni cambiano sicuramente in meglio; e danno a tutti quel senso di maggiore tranquillità e di concordia. Il *sesto Prestito Nazionale* è il modo più efficace per mettere ogni cittadino in condizione di fare per sè e per gli altri quanto può e deve.

UNA FESTA DI BENEFICENZA ALLA SALA ARTISTICA OPERAIA. — Come già annunciammo, ha avuto luogo ieri l'altro una festa di beneficenza alla Sala Artistica Operaia organizzata dalle sig. Cremonesi, De Santis, Franceschetti, Cartacci e Castri. Innanzi ad un pubblico scelto e numeroso venne rappresentata la brillante commedia «Un viaggio per cercar moglie» egregiamente interpretata dalle sig.ne Rebecchini, Gioazzini e dal sig. Aldo Cremonesi, che recitò anche, con molta *verve* vari monologhi riscuotendo sinceri applausi. Da ultimo il sig. Felice Ridolfi, vivamente pregato, tenne una dizione di poesie dialettali.

Anche la sig.na Parisi prestò cortesemente la sua opera sottoponendosi al ruolo di suggeritrice.

MONTE DI PIETA'. — Martedì prossimo la 3a Custodia venderà gli ori del 24 dicembre 1918.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

UNIONE «STORIA ED ARTE». Oggi a cura della Unione Storia ed Arte, il socio cav. uff. Augusto Albizzi parlerà sul «*La valle Murcia e il Circo Massimo.* Convegno alle ore 15 nello Stadio del Palatino.

ALLA «TERENZIO VARRONE». — Oggi, con appuntamento alle 15 al Foro Romano, a cura della «Terenzio Varrone» il prof. Francesco Aquilanti parlerà sul tema: *La coscienza moderna.*

AL CIRCOLO ROMA PARIGI. — Domani alle 16,30, Jean Carrère terrà una conferenza sul tema *l'Atlantide* a proposito del famoso poema catalano del poeta Jacinto Verdaque tradorro in versi italiani dal collega E. Portal.

LECTURA DANTIS. — Oggi alle 15, alla Casa di Dante al Palazzetto degli Anguillara il prof. E. G. Parodi, il noto romanista e cultore delle letterature neo-latine leggerà il XII Canto del Purgatorio.

CONFERENZE ALLA «VITA MORALE» — Oggi alle 15, avranno luogo due conferenze nei comitati rionali della «Vita Morale».

La prima a S. Lorenzo, sarà tenuta dalla professoressa Ronconi nella scuola elementare di via dei Sabelli, sul tema: «I figli»

La seconda conferenza, in Trastevere, sarà invece fatta dalla march. Boero sul tema: «Buona parola» nella scuola elementare di via della Cisterna.

ALLA PROPAGANDA LATINA. — Oggi con appuntamento alle 14 in via Leonina 65, il rag. Mario Muro parlerà su *La civiltà latina e l'assicurazione.* Tutti possono liberamente intervenire.

IN ARCADIA. — Conferenze della settimana:

Lunedì 9 – cav. Filippo Fausto Marucchi: Lettura di versi propri.

Martedì 10 – prof. Pio Emanuelli: Il pianeta Marte e la pluralità dei mondi abitati. (Con proiezioni).

Mercoledì 11 – prof. G. Staderini: Roma nel Rinascimento (conf. III).

Giovedì 12 – Vacanza.

Venerdì 13 – mons. L. Giambene: Scienza del linguaggio (conf. III).

Sabato 14 – sac. prof. G. Sellini: Figure del teatro greco (conf. II).

Ingresso libero: S. Carlo al Corso 437, ore 18.

LEZIONI DI STORIA ARTISTICA. — Stamane Pompeo Bettini inizierà a Castel S. Angelo, un corso di lezioni storico-artistiche. Parlerà sul tema «La mole Adriana nella decadenza, nel Medio Evo e nel Rinascimento».

GARE SPORTIVE – GITE – ESCURSIONI

PER L'INCREMENTO DELL'EDUCAZIONE FISICA. — L'Altro giorno, nei locali dell'Ist. Naz. in via Agostino Depretis 104 si è riunito il Comitato Prov. di Roma per l'incremento dell'educazione fisica.

Presiedeva il Vice-Presidente Attilio Morresi e furono prese importanti deliberazioni d'indole amministrativa e tecnica. Fu deciso tra l'altro, per la concessione dell'uso dello Stadio, un regolamento che appena approvato sarà comunicato a tutte le Società Sportive Romane e a tutti gli Enti interessati.

***

Nelle sue molteplici iniziative, l'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia fin dal 1910, ideò di disciplinare e di popolarizzare un giuoco, prettamente italiano, il più bello ed il più estetico forse di tutti i giuochi sportivi, e costituì una Federazione del Giuoco della Palla che rimase sopita a causa della guerra. Ora si sono adunati i Consigli Direttivi della Sezione Tamburello, della Podistica Lazio e della Società «Urania» per ricostituire la Federazione Italiana del giuoco della Palla con tamburello e giuochi affini, tra le Società che in molte regioni d'Italia praticano il bel giuoco, e nello stesso tempo discutere un vasto programma di gare e tornei da svolgersi nella imminente stagione sportiva.

Come primo atto si è addivenuto alla nomina di un Comitato provvisorio incaricato dei lavori preparatori della costituenda Federazione e che è risultato così composto:

Pres. Ballerini comm. Fortunato – Vice-Pres. Valentini avv. cav. Enrico – Giovannoni prof. Gustavo Segretario – Giuseppe Cameo – Vice-Segretario Renato Baliani – Diret. Tecnico Ramelli avv. Ettore – Membri: Stramigioli cav. Domenico magg. Ragoni cav. Almiro – Economo Moratilla Federico.

Il Comitato provvisorio si propone di rivolgere subito a tutte le Soc. Sportive Italiane un caldo invito di adesione, tracciando le linee generali dei suoi scopi e del suo programma.

Schiarimenti ed informazioni si potranno intanto chiedere al Pres. del Comitato provvisorio che ha sede presso l'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, Via Agostino Depretis.

Piccola cronaca

Telefon Redazione 12-37 – Ammin 12-31

Suicidio a Pietralata. — Nella tenuta Pietralata ieri mattina Torquato Sonnino di a. 26, per dispiaceri intimi si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Dopo le constatazioni di legge del Pretore, il cadavere venne trasportato al Verano.

Mortali malori. — Ieri mattina nell'interno del Palazzo di Giustizia il pensionato Giuseppe Incagnoli di a 63 ab. in via Parione 44, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Il falegname Antonio Fabrizi di a. 84 ab. in via dei Gracchi 20, ieri mattina nei pressi dell'arco S. Gallo, colpito da improvviso malore, cessava di vivere.

Furto al Morgana — L'altra notte ignoti ladri, rubarono nel *buffet* del teatro Morgana varie bottiglie di liquori, per un valore di circa 500 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato dei Monti.

Rinvenimento di un bambino — Dall'agente investigativo Salvatore Cardinali ieri sera nelle scale dello stabile in via delle Muratte 16, fu rinvenuto un bambino di due mesi

Venne ricoverato all'ospedale di S. Spirito.

Investita da un camion — Ieri mattina, Marianna Benardi di anni 64, nei pressi della propria abitazione in via dei Sabelli 22, fu investita da un *camion* militare riportando contusioni alla gamba destra.

Accompagnata al Policlinico fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Cade dal tram — L'impiegata Maria Guglielmetti di a. 20 ab. in via S. Martino ai Monti 6, ieri mattina in via Nomentana nello scendere da un tram cadde riportando contusioni al piede destro.

I sanitari del Policlinico, la giudicarono guaribile in 15 giorni.

La Camera del lavoro visitata dai ladri — I soliti ignoti ladri, l'altra notte, penetrati mediante scasso nei locali della Camera del lavoro in via della Croce Bianca, rubarono due macchine da scrivere per un valore di circa 4000 lire.

Il Commissariato di Campitelli indaga per acciuffare i mariuoli.

Due cavalli rubati — Ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nella scuderia di Enrico De Dominicis in via Appia Nuova 71, rubarono due cavalli e vari finimenti per un valore di circa 1500 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato Appio.

La Moglie TERESA MATTEI con le figlie VIRGINIA e RENATA VALENZI, i genitori ing. cav. uff. GIOVANNI FANTOLI e MARIA FANTOLI nata PERA, la sorella ANGIOLA con il marito GIACOMO AMEGLIO, la nonna N. D. CARLOTTA GRILLONI ved. PERA, lo zio, le zie, i cugini, i parenti tutti porgono vivissime grazie agli amici tutti che unendosi al loro immenso dolore hanno voluto rendere omaggio alla memoria del loro amatissimo

Giacomo

partecipando ai suoi funerali.

Teatri di Roma

Il "Mefistofele„ al "Costanzi„

Sala magnifica, ieri sera, per la prima rappresentazione del *Mefistofele*, l'opera che, con buona pace di alcuni ipercritici nostri vicini resta, nonostante gli anni, una delle più significative manifestazioni della nostra musica.

Assistevano le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda e Mafalda accolti con una imponente dimostrazione dal pubblico, che volle venisse eseguito l'Inno Reale.

L'attesa maggiore era per Nazzareno De Angelis, e diciamo subito che l'acclamato artista corrispose pienamente alla intensa aspettativa.

Per l'arte di Nazzareno De Angelis non ci sono distinzioni di opere o di parti, poichè in tutte le opere e in tutte le parti egli riesce facilmente a grandeggiare. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: egli non canta, ma crea.

E' facile immaginare quali risultati il celebre artista abbia saputo ottenere ieri sera nella complessa interpretazione di *Mefistofele*. Meglio di ogni altra cosa può parlare l'eloquenza della cronaca, la quale registra un nuovo clamoroso trionfo.

Fin dal prologo il De Angelis s'elevò a grandi altezze, e nella grande arte si mantenne a traverso tutta l'opera, suscitando scena per scena, episodio per episodio, la più viva ammirazione. Il *Mefistofele* di Nazzareno De Angelis è impressionante :impressionante per la incomparabile bellezza della voce, per la plasticità degli atteggiamenti, per la profondità dell'interpretazione.

E' un godimento dello spirito e insieme dell'udito, tanto il cantante e l'interprete si fondono miracolosamente in una gigantesca risultanza.

L'uditorio espresse all'illustre artista, e nel modo più caloroso il suo alto compiacimento, e lo festeggiò continuamente, specie nel prologo e nella scena del *Saba romantico*, nella quale ultima il De Angelis fu salutato da una entusiastica ovazione.

Tutto lo spettacolo, del resto, fu eccellente.

La signora Juanita Caracciolo, ha ieri sera potuto dare, meglio che nella *Via della finestra* la misura delle sue belle qualità. E il suo successo fu veramente schietto.

La voce simpatica e maestrevolmente educata e la vivace intelligenza d'attrice le permisero di comporre con nobile ed artistica linea la figura di *Margherita*. In special modo la *Nenia* e l'intiera scena del carcere le valsero applausi unanimi e pienamente meritati.

Il tenore Manfredi-Polverosi, non nuovo ai successi nella parte di *Faust*, ebbe ancora una volta le più lusinghiere accoglienze. Il Polverosi è un eletto cantante e uno squisito dicitore, e codeste sue doti riaffermò nel modo più brillante facendosi specialmente notare nella romanza dell'ultimo atto, detta con alto magistero.

E' un'altra bella vittoria del Polverosi, il quale in questa stagione ha sempre più rinsaldato quei vincoli di affettuosa ammirazione che lo legano al pubblico di Roma.

Una *Elena* superba per ampiezza di voce e bellezza di figura la signora Sarà Cesar, anch'essa molto festeggiata; e preziosi elementi, come sempre, il Nardi e la sig.na Giacomucci.

Il maestro Edoardo Vitale, cui il pubblico volle più e più volte esprimere il suo plauso, specie dopo il prologo, portò lo spettacolo alla vittoria; nè era da dubitare, con un simile duce per ilquale si potrebbe ripetere il famoso *veni-vidi-vici*.

L'illustre maestro, così nella concertazione come nella direzione, fu pari alla sua fama e raccolse il degno compenso della sua instancabile operosità.

Il maestro Achille Consoli guidò egregiamentee le falangi celesti e la infernale coorte, riaffermandosi ottimo istruttore del coro.

Codesto *Mefistofele* avrà certo l'onore di molte repliche.

— Oggi due spettacoli: di giorno *Madama Butterfly* protagonista Juanita Caracciolo, e di sera *La forza del destino.*

***

Quirino. — Oggi, nei due spettacoli delle ore 17 e 21, verrà replicato l'*Israel* di Bernstein, nella magistrale interpretazione di Irma Gramatica.

Argentina. — Ieri sera il pubblico elegante ed affollato ha ripetutamente applaudito il Palmarini e la Capodaglio nella commedia di Wolff: *Il Rigagnolo.*

Oggi due spettacoli: alle ore 17, *Il segreto* di Bernstein; alle 21, *Il Rigagnolo*

Quanto prima, serata in onore di Wanda Capodaglio con la commedia: *Lulù* di C. Bertolazzi.

Valle. — Oggi la Compagnia Ruggero Ruggeri, replicherà, di giorno il delizioso *Bosco sacro*; di sera la forte commedia di D. Niccodemi: *Il Titano.*

Domani serata allegra con la piccantissima *Niente di dazio ?*, e martedì la gradita replica del *Marchese di Priola.*

Nazionale. — Nei due spettacoli festivi di oggi, alle ore 17 e 21, Angelo Musco replicherà la brillante commedia di N. Martoglio: *Sua Eccellenza*, che ieri sera ebbe confermato il lusinghiero successo ottenuto alla prima rappresentazione.

Manzoni. — *Re di Danaro*, che seguita a richiamare notevole concorso di pubblico, si replicherà ancora oggi nei due spettacoli festivi.

Eliseo. — Un'accurata esecuzione di *Addio Giovinezza !*, la delicata operetta del M. Pietri, ci ha offerto ieri sera la Compagnia Sarnella.

Oggi due spettacoli: alle ore 17, *Madama di Tebe*; alle ore 21, *La duchessa del Bal Tabarin.*

Morgana. — Applauditi, ieri sera, nella *Traviata*, la signora Costantini, il bravo tenore Muzio e lo Zuccarelli.

Oggi, di giorno *Il barbiere di Siviglia*; di sera, ultima recita di Piero Schiavazzi in *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci.*

Kursaal Roma. — Oggi, alle ore 16 e 21, due spettacoli attraenti del Circo Equestre Bisini con la presentazione degli elefanti, dei dromedari e le zebre.

Piccoli. — Il *Dente di re Farfan* e *La serva padrona* costituiscono uno spettacolo attraentissimo, perchè alla squisita esecuzione scenica più fantastica e pittoresca si aggiunge la comicità più vivace e divertente.

Oggi tre rappresentazioni alle ore 15.30 – 17 e 21.

Spettacolone al Margherita

col *Re delle manette, La Gloria, Pradel, Balzar,* la *Desirée, Hari* etc. Martedì: *Mado Minty.*

Sala Umberto

Oggi quattro grandiosi spettacoli alle ore 4 – 6 8 – 10.

Spettacolo grandioso all'Apollo

Con EBE VOGLINDA applauditissima nella magistrale interpretazione delle sue canzoni, con lo *sketch* MUSETTE CERCA MARITO! del mo ROZSNYAI, l'*étoile* FLONIA, le danzatrici DE ROY, i ginnasti Trio PREZIOTTI, gli eccentrici Trio JACOPI ecc.

Domani un interessante debutto: MARFHA, la bellissima danzatrice creola.

Cinematografi

BOMBONIERA «FRA DIAVOLO» Emozionante Dramma

CORSO CINEMA MORTE CIVILE di P. Giacometti int. A. Novelli

OLYMPIA «EXTRA, FIORE DELLA NOTTE» interpr. Ihana Leonidoff

ORFEO IL MISTERO DI ICILCREST e CHI FA DA SE, FA PER TRE...

REALE «AMANTE DELLA LUNA» Interpetre Lucy di San Germano - 2. episodio - grande successo -

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Madama Butterfly*, ore 16; *La forza del destino*, ore 20.30.

Quirino. — *Israel*, ore 17 e 21.

Argentina. — *Il segreto*, ore 17; *Il rigagnolo*, ore 21.

Valle. — *Il bosco sacro*, ore 17; *Il titano*, or. 21.

Nazionale. — *Sua Eccellenza*, ore 17 e 21.

Adriano. — *Veglioni*, ore 21.

Manzoni. — *Re di danaro*, ore 21.

Eliseo. — *Madama di Tebe*, ore 17; *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.

Morgana. — *Barbiere di Siviglia*, ore 17; *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, ore 21.

Kursaal Roma. — *Circo Eq. Bisini*, ore 16 e 21.

Metastasio. — Spett. d'operette dalle 18 in pol.

Piccoli. — *Il dente di re Farfan*, ore 15.30 e 17 – *Il dente di re Farfan* e *Serva padrona*, ore 21.

Salone Margherita. — Spett. di var. ore 17.30 e 21.

Sala Umberto. — Id. id., ore 16, 18, 20 e 22

APOLLO

Ore 21 - SUCCESSO Trio Rozsnyai, Flonia, De Roy. EBE VOGLINDA ecc.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 7 Febbraio 1920

Bari	37	18	24	63	56
Firenze	2	40	71	38	87
Milano	54	67	52	25	42
Napoli	74	37	81	1	9
Palermo	77	70	14	33	34
Roma	44	59	32	36	77
Torino	85	58	7	79	63
Venezia	79	47	90	88	18

Camera di Commercio e Industria di Roma

COMUNICATO

La Società Industriale Italiana, anonima con sede in Roma, costituita l'11 luglio 1905, ha domandato l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa di Roma, delle sue azioni di nominali lire 100, rappresentanti il capitale sociale di 12.000.000 interamente versato, le quali, come da certificato peritale del Sindacato degli agenti di cambio, sono valutate lire 145 ciascuna.

Roma, 6 febbraio 1920.

Il Segretario E. Setacci — *Il Presidente* A. Fortunati

Informazioni

IL SENATO DI IERI

La seduta di ieri interamente dedicata alla questione dell'inasprimento dei cambi.

Ad iniziativa del sen. Sili, furono in principio chieste notizie sulla salute del Presidente Tittoni e gli furono indirizzati fervidi augurii di pronta guarigione.

Annunciate le due interpellanze e l'interrogazione sui cambi dei senatori Einaudi, Bettoni e Rolandi Ricci, gl' interpellanti presero la parola e trattarono lungamente la questione. Assai ascoltato l'on. Bettoni, poco soddisfatto dei provvedimenti governativi l'on. Einaudi, fiducioso nell'opera del Governo l'on. Rolandi Ricci.

Ai tre oratori rispose con efficace discorso il Ministro del Tesoro, on. Schanzer, indicando le cause del gravissimo fenomeno, i modi come combatterlo — e ripetendo ampliamente le dichiarazioni fatte l'altro ieri alla Camera.

Dichiaratisi soddisfatti i senatori interpellanti, si procedette alla votazione a scrutinio segreto di tre progetti di legge, che vennero approvati.

Il sen. Mayor des Planches ha interpellato il Ministro degli Esteri circa la convenienza ed opportunità di riattivare agli Stati Uniti una efficace propaganda a favore dell'Italia.

LA CAMERA DI IERI

Siamo all'ultima seduta per il dibattito sulla politica estera del Governo. Primo oratore: l'on. Flamingo. Il quale pensa che il trattato di Versaglia purificandosi di tutte le sue asprezze si difenderà anche senza mandare soldati italiani sul Reno. Contro la politica di questo trattato parla l'on. Graziadei. Il deputato socialista riaffermando la sua fede di avversario della guerra dimostra il fallimento di questa per ciò che riguarda la risoluzione dei problemi positivi della ricostituzione europea. E ancora una volta attaccando la politica dei governi italiani succedutisi durante la guerra, esprime tutte le sue apprensioni di fronte all'eventuale applicazione del trattato di Londra. Quindi ritiene prudenziale e conveniente l'accettazione del compromesso Nitti. Anche l'on. Labriola critica severamente la politica sopraffattrice della Conferenza di Parigi, ma appunto per questo sostiene la tesi contraria del precedente oratore: dovere l'Italia ben premunirsi in Adriatico per poter sentirsi sicura dei suoi destini nel mare Mediterraneo. L'on. Labriola col suo discorso ha riscosso il maggiore consenso della Camera.

L'oratore che con tutta la disinvoltura possibile difende la politica rinunciataria, e quindi il compromesso, è il solito Gaetano Salvemini, uno degli idoli del mondo jugoslavo più arrabbiatamente antitaliano. Non riassumiamo la tesi del prof. Salvemini, perchè essa agli italiani è tanto più nota quanto più serve come materia di argomentazione agli avversari irriducibili dei nostri diritti adriatici e della nostra pace giusta e duratura.

Esaurito così lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera italiana concernenti particolarmente il problema adriatico, si alza l'on. Nitti per rispondere ai suoi critici. Il discorso dell'on. Nitti è un'aperta difesa del suo compromesso ed una critica vivace contro gli oppositori di esso. Le dichiarazioni presidenziali riscuotono il fervido particolare consenso del centro popolare. Di esse si dichiarano insoddisfatti gli on. Benelli, Federzoni, Labriola, Graziadei e Treves, soddisfatti gli on. Boris, Gasparotto, Bevione, e soddisfattissimo l'on. Salvemini.

In fine di seduta l'on. Nitti prega la Camera di aggiornarsi assicurando che la riconvocherà appena ritornerà da Londra. L'on. Modigliani propone, invece, che la Camera continui i suoi lavori anche senza la presenza del Capo del Governo. E poichè l'on. Nitti insiste nell'aggiornamento della Camera, questa approva di essere convocata a domicilio.

La partenza dell'on. Nitti

L'on. Nitti domani lunedì si recherà al Senato per rispondere alle interrogazioni sulla politica interna, e quindi la sera partirà per Parigi.

Sarà accompagnato dal Ministro dell'Industria, del Commercio e del Lavoro.

Nella sua assenza, che durerà dieci giorni circa, lo surrogherà alla Presidenza del Consiglio e nel Ministero dell'Interno l'on. Mortara.

I popolari e il Gabinetto

Da fonte popolare si smentisce che siano intervenute trattative fra il Pres. del Consiglio ed alcuni fra i più autorevoli uomini del partito per una compartecipazione al Governo in un eventuale prossimo rimpasto ministeriale.

Conferenza internaz. postelegrafonica

UN CONVEGNO IN GIUGNO A MILANO

(S) **Vienna, 7.** — La Conferenza internazionale del personale postelegrafonico ha deciso di tenere nel giugno 1920 un congresso internazionale a Milano.

Sono stati nominati a comporre il segretariato, Fraiture (Belgio), Latigue (Francia), Nordhoff (Olanda), D'Eramo Cleto (Italia), Zelenka e Meier (Austria).

Alla Conferenza ha fatto seguito un ricevimento offerto dal sindacato del personale postale austriaco al palazzo Municipale.

Il delegato Winters (Germania) e altri oratori stranieri hanno augurato la solidarietà degli operai di tutti i paesi.

D'Eramo Cleto ha parlato in nome dei postelegrafonici italiani.

Pel problema degli alloggi

In applicazione dei provvedimenti per mitigare le difficoltà dei cittadini e dei viaggiatori nei riguardi degli alloggi, il Pres. del Cons. ha nominato commissario del Governo per la città di Brescia il cav. avv Amedeo Marini giudice del 2o mand. di quella città.

MINISTERO GUERRA

Riespatrio dei militari per la Svizzera

Continuando ad affluire direttamente dai corpi di concentramento di Como e Domodossola, pel riespatrio nella Svizzera, militari congedati della classe 1896 e successive, i quali invece dovrebbero essere avviati ai rispettivi comuni di origine, o a quelli presso i quali risiedono le rispettive famiglie, parenti ecc. in attesa dei documenti occorrenti al riespatrio, il Ministro della Guerra in una recente circolare, richiama le autorità militari alla stretta rigorosa osservanza delle disposizioni già date al riguardo.

Evasione delle pratiche relative agli ufficiali di S. M.

Il Ministero della Guerra, con recente circolare, avverte i comandi dipendenti che a datare dal 10 febbraio tutte le pratiche individuali relative allo stato, all'avanzamento e alla disciplina degli ufficiali di stato maggiore saranno amministrate dalla direzione generale personale ufficiali.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Nell'Universita' di Roma

Guidi prof. Ignazio, già ord. è nominato professore emerito. — De Lollis prof. Cesare, ord., di letteratura francese e spagnuola moderna, è nominato con il suo assenso, ord. di storia comparata delle lingue e letterature neo-latine.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

MERCATO SERICO

Il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro comunica: Il corrispondente serico del Min. a Shanghai telegrafa in data 26 gennaio u. s.

«Mercato attivo – Quotasi greggie classiche 12/14 a 20/22 fr. 1250 – Tsatlee filature Pegasus n. 1 fr. 880 – Tsatlee filature Munkee Mars n. 1 fr. 810 – Tussah filature – Chops primari fr. 550 – Cambio Taels su Francia in gennaio 20 – Le vendite della nuova campagna sono ammontate a tutt'oggi a 2000 balle di greggie all' europea classiche 10/12 e a 1330 balle di greggie all'europea sublimi 12/14 – Cambio del Taels su Francia a luglio 19.

Dall' Estero

Lega delle Nazioni

LONDRA, 7. — Mercoledì, 11 corrente, avrà luogo, in uno dei palazzi reali, una riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni. Giovedì, in una seduta privata, si discuteranno varie questioni importanti, fra le quali l'istituzione di un Tribunale Internazionale e l'ammissione della Svizzera alla Lega. Le decisioni saranno poi comunicate in una pubblica seduta il 13 corrente.

Rappresenteranno: Ferraris, Italia; Mr. Balfour, Inghilterra; Chinda, Giappone; Hymans, Belgio; ed i rispettivi ambasciatori rappresenteranno il Brasile e la Grecia.

Si attendono dalla Svizzera l'avv. Huber e l'ex Presidente della Federazione, Ador.

Intanto le donne inglesi organizzano grandiose demostrazioni a favore della Lega delle Nazioni.

Speriamo che le nuove suffragette possano dar vita a un corpo morente quasi prima di nascere!

POLONIA

La carta moneta polacca

(S) **Varsavia, 6.** — Allo scopo di rialzare il valore della carta moneta polacca il Ministro delle Finanze Grabski ha elaborato un progetto per regolare le tariffe doganali, mantenendo le tariffe in oro per i generi di lusso e mezzo lusso, e rialzando le tariffe per gli altri prodotti.

Il governo polacco smentisce i Sovieti

(S) **Varsavia, 6.** — L'Ufficio Stampa del Ministero degli esteri smentisce categoricamente il telegramma lanciato dai Sovieti e trasmesso per radiogramma, il quale riproduce un preteso dispaccio di ringraziamento che sarebbe stato inviato a Cicerin dopo la sua nota del 22 dicembre, da un sedicente delegato del Comitato Nazionale polacco in Siberia, Michele Ukiel.

Non esiste nessun delegato che si chiama così, nè alcuno fu mai autorizzato ad inviare ringraziamenti al Governo dei Sovieti. Il telegramma è senza dubbio una mistificazione.

LE PROPOSTE BOLSCEVICHE ALLA POLONIA

(S) **Varsavia, 6.** — Il *Kuejer Warszawski* commentando le proposte di pace dei bolscevichi alla Polonia, afferma che dette proposte non hanno destato molta impressione nell'opinione pubblica poichè la Polonia desidera una pace sulla base di durevoli garanzie.

La *Gazeta Warszawska* organo dei nazionali democratici rileva che le proposte di pace sono giunte insieme con la notizia del concentramento delle forze bolsceviche sulla frontiera polacca, in seguito alle vittorie sul fronte di Denikin. Il giornale stesso richiama l'attenzione sul fatto che il Governo dei *Sovieti* non è legale e che perciò un trattato concluso ora potrebbe essere dichiarato nullo dalla futura Costituente.

Soltanto il *Robotnik*, organo del partito socialista

polacco, considera le proposte come una base sufficiente per iniziare negoziati ed esprime la fiducia che il Governo non respingerà le proposte.

I Club politici della Dieta si mostrano in genere assai riservati intorno alle proposte di pace, ad eccezione dei socialisti il cui atteggiamento è già da tempo determinato.

Secondo le voci diffuse nei corridoi della Dieta, il Governo polacco manderà un radiotelegramma al Governo dei *Soviets* per accusare ricevuta delle proposte.

Alla seduta della Commissione degli Affari Esteri della Dieta ha partecipato il Ministro degli Esteri Patek, il quale ha esposto la situazione politica; la seduta ha avuto carattere strettamente segreto.

LA SITUAZIONE AUSTRIACA

(S) **Parigi**, 6. — Alla seduta della Commissione per le riparazioni i Segr. di Stato Reisch e Loewenfeld hanno fatto un' esposizione della situazione austriaca ed hanno indicato i mezzi che potrebbero permettere di far fronte ai bisogni più urgenti e soprattutto l'accettazione dell'offerta fatta al Governo austriaco da una compagnia di esportazione olandese di prestargli sei milioni e mezzo di fiorini olandesi, qualora la Commissione non si opponga all'abbandono dell'ipoteca sui valori internazionali in possesso di cittadini austriaci e alla liberazione di 382 milioni di corone che si trovano ad Innsbruck come pegno per alcune forniture di viveri all'Austria. Ciò permetterebbe di evitare nuove emissioni di biglietti di banca.

Il Presidente ha promesso di esaminare la questione con spirito benevolo e di prendere in merito una sollecita decisione.

SI POTRA' ESPORTARE L'ORO DALL'EGITTO

(S) **Cairo**, 3. — Un proclama del maresciallo Allenby toglie il divieto dell'esportazione dell'oro dall'Egitto.

L'ORA LEGALE IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 6 — Il Senato ha approvato un progetto di legge relativo all'applicazione dell'ora legale. L'ora sarà avanzata a datare da sabato a sera, 14 febbraio.

LA TEMPESTA A NEW-YORK

(S) **New York**, 6 — La tempesta di neve continua nella regione orientale. I treni subiscono grandi ritardi. La navigazione presenta pericoli. I tram di New York sono fermi; solo linee suburbane funzionano. Le previsioni meteorologiche dicono che la tempesta continuerà.

AEREONAUTICA INTERNAZIONALE

(S) **Cairo**, 7 — Un aeroplano brittanico pilotato dagli aviatori Cockerell e Broome proveniente da Londra e diretto a Capatown è partito ieri da Wadyhalfao con un carico che si fa ascendere ad otto tonnellate.

Perchè gli Stati Uniti negano all'Europa ulteriori aiuti finanziari?

Sulle ragioni che hanno potuto determinare gli Stati Uniti d'America a negare ulteriori aiuti finanziari all'Europa, il prossimo numero de « La Finanza Italiana » pubblicherà le seguenti osservazioni, in un articolo su « l'egemonia della finanza degli Stati Uniti sull'Europa »:

« Il linguaggio del Governo americano, così poco riguardoso per l'Europa trova la sua ragione d'essere nella situazione finanziaria egemonica, che quel paese ha potuto guadagnare rispetto a noi.

« Si tratta, senza dubbio, di una grossa somma, ma non tale che l'Europa non possa pagare totalmente e presto. Del resto, gli Stati Uiniti dovrebbero essere paghi dell'enorme espansione raggiunta dal loro commercio di uscita.

« Risulta di fatto che le esportazioni sono quadruplicate.

« Le richieste dell'Europa all'America sono di gran lunga superiori a quelle di ciascuno degli anni di guerra. Risulta infatti che nel 1919 le esportazioni americane superarono di 1438 milioni di dollari quelle dell'anno precedente e tale cifra è un terzo circa dell'aumento complessivo verificatosi dal 1914. Ora è precisamente nella seconda metà dello stesso anno che gli Stati Uniti e le Nazioni dell'Intesa hanno soppresso man mano i controlli intesi a disciplinare il mercato dei cambi lasciando l'iniziativa privata libera di sè.

« Secondo alcuni finanzieri american conseguenza di tali abolizioni è appunto l'enorme incremento delle importazioni in Europa, e, per riflesso, l'abbondanza della carta europea sul mercato americano. Da ciò la progressiva svalutazione della sterlina e del franco, per non dire delle altre valute, rispetto al dollaro; divenuta impressionante dagli ultimi due mesi del 1919 in poi.

« Ad onta di ciò, finanzieri ed economisti americani, ponendosi anche contro le direttive del governo, non mancano di esortare il paese a sostenere l'esportazione verso l'Europa con la concessione di larghi crediti.

« Un'altra ragione ancora spiegherebbe il non deciso aiuto dell'America all'Europa, l'Inghilterra e la Francia, dicono gli americani attraversano un periodo di intensa espansione coloniale. E, allo scopo di assicurarsi i nuovi mercati di produzione e di consumo che la guerra ha dischiuso, o per assicurarsi quelli che già hanno, approfittando della mancanza di pericolosi rivali, quelle potenze sacrificano somme enormi che, in un avvenire più o meno lontano procureranno loro, forse, notevoli benefici. Ora l'America giudica che in tal modo quelle Nazioni vengono a provocare le avverse condizioni dei cambi al cui miglioramento potrebbero invece rivolgere i loro sforzi e perciò l'appello che ad essa lanciano giunge affievolito di là dell'Oceano ».

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6 — Ecco, secondo il resoconto analitico della Camera, le dichiarazioni di Millerand circa la politica estera del Gabinetto.

La continuità è senza dubbio un tratto essenziale della nostra politica estera quale fu praticata sotto la terza repubblica dai varii ministri che si succedettero al Quai D'Orsay. Grazie a tale continuità fu possibile alla Francia di annodare le alleanze, le intese e le amicizie che, venuta l'ora del pericolo, le permisero di opporre alla aggressione della Germania una resistenza finalmente vittoriosa. Non è nelle intenzioni dell'attuale Gabinetto rompere in qualsiasi modo la continuità.

Fra la politica estera del Gabinetto precedente e quella del Gabinetto attuale non vi saranno nè divergenze nè disaccordi (*Applausi*). Come potrebbe essere altrimenti?

La politica del Gabinetto precedente si basava necessariamente sulla nostra fedeltà alle alleanze. Tale fedeltà dopo averci permesso di vincere la guerra, deve permetterci di consolidare i benefici della vittoria (*Applausi*).

Millerand, a proposito della questione adriatica, dichiara:

Circa la questione adriatica non ho che una parola da dire. Il periodo dei negoziati fu chiuso alla vigilia stessa del mio arrivo al potere. La Francia in questo affare, il quale ha un interesse che si confonde con la pace del mondo, desidera una pronta soluzione, quanto è possibile soddisfacente, per le due alleate che le sono particolarmente care: la sua sorella latina Italia e la giovane ed eroica nazione dei serbi, croati e sloveni (*Applausi*).

E' a questi sentimenti che si ispirò il passo comune fatto nello spirito più amichevole dalla Gran Bretagna e dalla Francia presso il Governo di Belgrado e sul cui carattere e sul cui scopo i nostri amici di laggiù non si sono ingannati per un istante (*Applausi*).

GRAN BRETAGNA

Londra, 7. — Lloyd George in occasione della riapertura del Parlamento che avrà luogo mercoledì, pronunzierà quasi certamente un importante discorso sulla politica estera, il quale preluderà alla ripresa della conferenza fra i tre primi Ministri alleati, indetta a Londra, come è noto, per il giorno 12. Il discorso del primo Ministro si occuperà diffusamente della situazione europea quale si presenta oggi e della difficoltà che gli alleati debbono ancora superare per raggiungere il vero stato di pace.

OLANDA

PER L'ESTRADIZIONE DEL KAISER

(S) **L'Aja**, 6. — *Seconda Camera.* — Si approva una mozione che esprime soddisfazione per il fatto che il Governo ha risposto con un rifiuto alla domanda di estradizione dell'ex-Imperatore fatta dagli alleati.

(S) **L'Aja**, 6. — *Prima Camera* — Il Ministro degli esteri rispondendo ad una interrogazione del senatore socialista Van Kol, dichiara che la questione della canalizzazione della Mosa è ancora in discussione a Parigi. Il Ministro si è dichiarato convinto che la soluzione che sarà adottata sarà presa nel comune interesse del Belgio e dell'Olanda.

Egli ha poi detto che informerà il Ministro competente del desiderio del senatore Van Kol circa l'apertura di un credito al Belgio.

Al senatore Van Embden che chiede un'inchiesta sulle accuse portate contro l'Olanda di avere dato passaggio alle truppe tedesche al principio della guerra, il Ministro degli esteri dichiara: « Un'inchiesta fatta su tale accusa che noi sappiamo senza fondamento nuocerebbe al prestigio ed alla sovranità del nostro Paese ».

Germania

(S) **Basilea**, 6 — Si ha da Berlino: Il Ministro della guerra Noske ha autorizzato nuovamente la pubblicazione dei giornali *Rote Fahne* e *Freiheit*.

Spagna

SANGUINOSA RIBELLIONE DI DETENUTI

(S) **Reus**, (Barcellona) 6 — Mentre il direttore della prigione centrale si trovava nel cortile dello stabilimento i detenuti si sono ammutinati e lo hanno ucciso prima che potesse difendersi. Gli ammutinati hanno poi tagliato i fili telefonici ed i cavi della luce elettrica ed hanno tentato di fuggire, ma il personale della prigione ha resistito fino all'arrivo dei gendarmi i quali hanno represso la ribellione.

Austria

Vienna, 7. — Il vice borgomastro Winter parlò nella Assemblea Nazionale dell'Austria inferiore sulla necessità di far fronte alla tubercolosi. Disse che Vienna oggi ha 300.000 persone denutrite di età inferiore ai 19 anni. Attualmente si trovano in Italia, Svizzera, Germania, Olanda e nella Scandinavia circa 34.000 bambini di Vienna e circa 1000 dell'Austria Inferiore. Tra qualche mese il numero raggiungerà i 60.000 Gli americani hanno salvati circa 100.000 bambini dalla morte per fame. Ma ancora vi sono 120.000 bambini per i quali niente si è potuto fare. L'oratore s'appella ai contadini per aiuto.

Turchia

IL NUOVO GABINETTO OTTOMANO

(S) **Costantinopoli**, 2. — (Ritardato). Il nuovo Presidente della Camera ha comunicato al Gran Visir la costituzione dell'Ufficio di presidenza della Camera ed ha invitato il Governo a comunicare il programma ministeriale.

Si crede che il Gabinetto si presenterà più tardi davanti al Parlamento per esporre la sua linea di condotta e domandare un voto di fiducia.

Il Ministero dell'Interno ha chiesto l'annullamento delle elezioni di alcuni nuovi deputati compromessi in massacri, deportazioni ed accaparramenti durante la guerra.

Anche il Senato ha fatto pratiche analoghe.

Il Ministro dell'Interno ha presentato le sue dimissioni in seguito alla morte di sua moglie, sorella del Principe ereditario.

Quando un popolo, come il nostro, ha un non troppo lungo periodo di storia nazionale da contrapporre a quello secolare di altre nazioni, deve sentirsi come impaziente di dare a se stesso un assetto conveniente e sicuro. Il *Prestito Nazionale* raduna il denaro dei singoli per farlo divenire il denaro della storia e della civiltà nostra; dando agio di usarlo dovunque il bisogno più urgente lo domanda; lasciandolo intatto e restituendolo a chi lo ha prestato.

Movimento della navigazione

(S) **Sidney**, 1 (ritardato) — Il piroscafo *Carignano*, del Lloyd Sabaudo, è qui giunto proveniente da Melbourne.

(S) GENOVA, 6. — Il pir. *Principessa Mafalda*, della N. G. I., partito da Genova il 4 corr. per il Brasile e Plata radiotelegrafa in data di ieri, via Capo Sperone, comunicando che tutto procede benissimo a bordo e che il viaggio prosegue regolarmente.

(S) NAPOLI, 5. — Il pir. *Duca degli Abruzzi*, della N.G.I., prov. da Genova, è arrivato in questo porto ed è ripartito per New Kork.

UN VAPORE IN PERICOLO

(S) **New York**, 7. — La tempesta continua, il mare è sempre mosso.

Il vapore *Princesse Anne* con 32 paseggeri ed un equipaggio di 72 marinai a bordo si è incagliato a Rockway. Nessuno dei piroscafi che hanno tentato di portargli soccorso è riuscito ad avvicinarsi. Gli enormi cavalloni hanno reso vani tutti i tentativi dei canotti di salvataggio. La stazione radiotelegrafica della nave ha cessato di funzionare.

Secondo le ultime notizie il piroscafo avrebbe una falla.

PIROSCAFO INCENDIATO

(S) **Avana**, 6. — Il piroscafo americano, *Brochland* con un carico di nitro, ormeggiato nella baia di Avana è stato distrutto da un incendio che ha pure distrutto un deposito di concimi chimici. L'incendio comincia ad estendersi agli altri magazzini. I danni sono considerevoli.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 7 FEBBRAIO

Rend. It. 3½% 80.30 a 80.35 - Consolidato 5% cont. 86.30 a 86.25 fine 86.45 - Banca Comm. 1237 a 1240 - Cred. Italiano 822 - Banca It. di Sconto 646 a 649 - Banco Roma 117 a 116½ - Nav. Gen. Italiana 782 a 790 - S.N.I.A. 112½ a 113 - Tramw. Omnibus 161 - Ansaldo 220 - Elba 325 a 326 - Ilva 216 - Metallurgica 137 a 137½ - Eridania 442 a 440 a 444 - Zuccheri Romani 69½ a 69¼ - Molini Pantanella 143½ - Concimi Romani 196 a 201½ a 201 - Forni elettrici 99 - Immobiliari 430 - Imprese Fondiarie 112 a 112½ a 110 - Beni Stabili cont. 322 fine 318 - Fondi Rustici 304 a 305 a 300 - Risanamento di Napoli 390 a 393 a 388 - Fiat 384 a 388 a 387 - Marconi 241 a 239 - Viscose 363 a 364 a 363 - Cotonerie 127 a 126 a 133 - Commerciale Triestina 644 - Industriali Italiane 163 a 162 a 163.

BORSE ITALIANE - 7 febbraio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 30	80 37	80 10	80 25
Consolidato 5 %	86 50	86 47	86 55	86 50
Azioni B. Italia	1498 —	1501 —	1500 —	1509 —
Id. B. Commerc.	1233 —	1231 —	1233 —	1236 —
Id. Credito Ital.	819 —	820 —	820 —	821 —
Id. B. Roma	116 50	116 —	116 —	117 —
Id. Ital. di Scont.	647 —	645 —	646 —	645 50
Meridionali	536 —	540 —	537 50	540 —
Mediterranee	226 —	226 —	225 —	225 —
Costruzioni Venete	195 —	— —	— —	— —
Rubattino	793 —	— —	793 —	791 —
Lloyd Sabaudo	— —	472 —	472 50	— —
Lanificio Rossi	1800 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	812 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	157 —	— —	— —	— —
Elba	323 —	323 —	— —	325 —
Terni	1157 —	1166 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	120 50	— —	— —	— —
Officine Breda	275 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	219 50	220 50	220 50	220 —
Ilva	216 —	217 —	217 50	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	180 50	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	138 50	138 —	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	317 —
Edison	674 —	— —	— —	— —
Vizzola	1043 —	— —	— —	— —
Marconi	236 —	235 —	239 —	— —
Molini Alta Italia	281 —	277 —	— —	— —
Industria Zuccheri	360 —	354 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	428 —	425 —	429 —	— —
Eridania	445 —	447 —	445 —	440 50
Distillerie Italiane	177 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	380 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1150 —
S. It. Concimi Chim.	155 —	— —	154 50	— —
Esport. Italo-Amer.	650 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	314 —	— —	— —	— —
Fiat	386 —	388 —	387 50	387 —
Isotta	75 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
New York	— —	— —	— —	— —

BORSA DI PARIGI

	4	5
Rend francese 3 % perpetua	59 —	58 65
Id. id. 3 % ammort. antico	71 25	71 —
Id. id. 3 ½ %	90 —	90 —
Id. id. 5 % ammort. nuovo	87 55	87 55
Prestito francese 4 % 1917	71 50	71 50
Id. id. 4 % 1918 liberato	71 15	71 20
non deliberato	— —	— —
Tunisine	315 —	— —
Rendita argentina 1896	108 50	108 50
» » 1900	— —	— —
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	146 —	140 —
Id. spagnuola esterna 4 %	— —	207 50
Id. ungherese 4 %	— —	— —
Id. italiana 3 ½ %	— —	62 25
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita russa 3 % 1891	— —	31 —
Id. russa 5 % 1906	— —	49 50
Id. russa 4 % 1909	— —	— —
Id. serba 4 %	— —	— —
Id. turca	65 10	— —
Banca di Francia	5490 —	5480 —
Banca di Parigi	1455 —	1475 —
Credito Fondiario	810 —	812 —
Crédit Lyonnais	1505 —	1515 —
Banca Ottomana	746 —	749 —
Banca Commerciale Italiana	— —	— —
Metropolitan	— —	— —
Azioni Suez	7610 —	7896 —
Thomson	910 —	919 —
Andalous	665 —	— —
Nord Espagna	— —	125 —
Saragozza	— —	— —
Società Alti Forni di Piombino	115 50	— —
Rio Tinto	2325 —	2310 —
Sosnowice	1150 —	1149 —
Brasile 5 % 1903	— —	124 50
Brasile *rescission*	98 50	99 50
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	59 75	62 —
De Beers	1534 ex	1536 —
Ferreira Deep	33 25	33 75
Geduld	166 —	162 —
Gold Fields	131 50	129 —
Randfontein	75 50	77 50
Rand Mines	240 —	238 50
Cambio su Italia — — — —	75 3/4	77 ½
Chèques su Londra — — — —	48.93 ½	48.45

LISTINO DI NEW-YORK

		5	6
Camb. su Londra 60 g. D.		3 26 — —	3 27 50
» demand bills	»	3 29 25	3 30 50
» Cable transfers	»	3 30 — —	3 31 50
» Parigi 60 g.	»	14 77 — —	14 57 — —
Cambio su Italia	»	17 77 — —	17 67 — —
Argento	»	132 — — —	132 — 1/2
Atchison Topeka	»	79 — 1/4	79 — 1/2
Canadian Pacific	»	121 — — —	121 — — —
Pensylvania	»	41 — 1/8	40 — 3/4
Southern Pacific	»	94 — 3/4	94 — 1/4
Union Pacific	»	118 — 3/4	112 —
Anaconda	»	58 — 3/4	56 — 3/4
E. U. S. Steel Common	»	100 — 1/8	100 — 1/4

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): **Annunci mortuari** L. 1,50 - **Pubblicità commerciale**: pagine di testo L. 1, — ultima pagina L. 0,50 **Finanziaria** in qualunque pagina L. 2,50 — **Cinematografi**: L. 1,50 — **Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze**, L. . .— Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi) **Tassa governativa in più**. Per la Piccola Pubblicità vedere apposita rubrica.

Si volgere esclusivamente all'Amministrazione del **Popolo Romano - Ufficio Pubblicità** - in Roma Via Due Macelli 12 Palazzo proprio Tel 12-34

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* - 6.30*A* - 9.10*DD* - 10.40*A* - 12.45*DD* 16.30*D* - 16.40*A* - 19.40*DD* - 20.30*A* - 22*DD*

Pisa-Torino: 7.10*A* - 8.35*M* (per Civitavi) 8.20*D* - 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A* - 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* - 20.40*DD* - 21.30*D*

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* - 8.50*A* - 14.15*A* - 19.45*DD* - 20.50*DD* - 23.30*D* - 23.55 *O*.

Firenze-Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* - 12.15*A* - 17.10*M* (per Orte) - 21.50*D*.

Castellammare Adr.: 7.15*A* - 12*M* (Tivoli) - 14.10*A* - 18.55*O* (Tivoli) - 20.35*D*.

Frascati: 6.40 - 9 - 12.10 - 17.20 - 19.20 - 20.45 *fest.*

Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10.

Terracina: 7.20 - 12.30 - 18.30.

Anzio-Nettuno: 7.20 - 12.30 - 18.30.

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15 -

Fiumicino: 6.25 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* - 8*A* - 8.45 (da Taranto) - 11.25*DD* - 13.10*A* - 15*DD* - 19*D* - 21.30*A* - 23*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.30*A* - 8.50*DD* - 11.5*DD* - 14.10*A* (da Civitav.) - 18.50*A* - 21*L* - 21.30 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) - 23.30*A*.

Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* - 8.20*A* - 9.50*A* - 10.55*DD* - 12*DD* - 18.55*A* - 19.15*D* - 24.*D*.

Trieste-Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* - 15.45*D* - 23.35*A*.

C. Mare Adr.: 0.10*A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.30*D* - 20.25*A*.

Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.10 - 21.40 - 22.20 *festivo.*

Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.15.

Terracina: 8.55 - 14.15 - 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.55 - 14.15 - 20.30.

Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.

Fiumicino: 10.5 - 20.45.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 7 Febbraio — S. Onorato

Leva il sole alle 7.19 - Tramonta alle 5.29

Leva la luna alle 10.35 m. - Tramonta alle 0.20 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

7 febbraio - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 771 5 - Provenienza del vento N E Velocità fra 11h e 12h in chil. deb. Temperatura 10.0 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 2.71 - Umidità relativa in centesimi 31 - Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì — - Stato del cielo (10=coperto) 8 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 12.1 — Minimo: 4.1

SCIARADA

Il *primo* è lettera,
L'*altro* son io,
Terzo certissimo
Del giuoco mio,
Nel tuo giornale,
Vedi il *totale*

Spiegazione del passatempo precedente:

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 a parola - minimo L. 3.

ACQUISTEREI villino o villa signorile conforto moderno posizione centrale anche palazzo lussuoso con grandi saloni. Sono esclusi intermediari. Scrivere G. Di Gioia. Via Ruggero Bonghi N. 10, int. 1, Roma. 28-F.

VENDITA D'IMMOBILI IN ROMA. — Il giorno 12 febbraio 1920 alle ore 11, nello studio notarile Buttaoni in piazza S. Luigi de' Francesi n. 24 pp. avrà luogo l'asta definitiva per la vendita del palazzo ed annessa porzione di casa nelle vie Due Macelli e Capo le Case sulla base d'incanto di lire 654.150 e della casa al vicolo della Torretta sulla base di lire 48.300. Il bando esplicativo dispensasi nel detto studio notarile. 74-4035

Appartamenti e locali

20 la parola - minimo L. 2.

APPARTAMENTO moderno, primo piano, 5 grandi camere, bagno, cucina, corridoi, balcone, splendida posizione, combierei con altro centrale più piccolo o più grande. Scrivere dettagliatamente a Ruggero Boni - via Due Macelli 9 32 - F.

CERCASI APPARTAMENTO mobiliato cinque sei camere, possibilmente centrale. Dirigere offerte telefonando 10 - 523 12 - R.

OFFRO LIRE CINQUECENTO chi mi procurerà appartamento dieci camere. Inviare offerte Crescenzi Teatro Quirino 14 - R.

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3

ALLA MERIDIONALFIM CERCANSI signore signorine per avviarle cinematografia. Garanticonsi ottimi stipendi se idonei. S. Vincenzo 12. 15-4024

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

ESEGUISCONSI modo perfetto trascrizioni a macchina indole tecnica, commerciale, letteraria in italiano, tedesco nonchè traduzioni italiano-tedesco e viceversa. Massima discrezione, serietà, precisione, sollecitudine, puntualità. Tariffe minime. Rivolgersi Ragazzoni, via Labicana 196. 33

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali